



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



CITTÀ
METROPOLITANA
DI BOLOGNA



PNRR - Piani Urbani Integrati

Rete **Metropolitana** per la **Conoscenza** La Grande **Bologna**

Relazione



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Matteo Lepore *Sindaco metropolitano*

Valerio Montalto *Direttore generale*

Sergio Lo Giudice *Capo di gabinetto*

Roberto Finardi *Segretario generale*

COORDINAMENTO GENERALE

Area pianificazione territoriale della Città metropolitana di Bologna

Alessandro Delpiano *Direttore Area pianificazione territoriale*

Mariagrazia Ricci

Francesca Roncaglia

Paola Capriotti

Francesco Selmi

Silvia Bernardi

Umberto Casadio

Valentina Resente

Soggetti coinvolti nei singoli interventi

Comune di Bologna

Comune di Imola

Comune di Camugnano

Comune di Castiglione dei Pepoli

Comune di Marzabotto

Comune di San Benedetto Val Di Sambro

Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese

Nuovo Circondario Imolese

Città metropolitana di Bologna - Area Sviluppo economico

Città metropolitana di Bologna - Area Servizi territoriali metropolitani

CON.AMI (Consorzio Azienda Multiservizi Intercomunale)

ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile)

Fondazione Innovazione Urbana

Fondazione Rusconi

Lepida S.c.p.A.

Servizio Comunicazione e Ufficio Stampa del Comune di Bologna e della Città metropolitana

Il presente documento costituisce la relazione dettagliata di cui all'art. 3, comma 2, lett. b, del DM 6 dicembre 2021 ed è stata elaborata secondo il modello di schema di Piano Urbano Integrato trasmesso dal Ministero con Prot. N.0025422 del 01/03/2022



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



| | |
|---|----|
| 1. CONTESTO TERRITORIALE..... | 5 |
| 1.1 Area di intervento..... | 5 |
| 1.2 Contesto di vulnerabilità | 7 |
| 2. INTERVENTO | 8 |
| 2.1 Descrizione dell'intervento..... | 8 |
| 2.2 Strategicità dell'intervento territoriale | 15 |
| 2.3 Progettualità complementari | 24 |
| 2.4 Fattori di rischio..... | 29 |
| 3. PROCEDIMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE DEL PIANO INTEGRATO | 31 |
| 3.1 Il percorso istituzionale di selezione delle proposte | 31 |
| 3.2 I percorsi partecipativi e gli attori coinvolti..... | 33 |
| 4. SOGGETTI PRIVATI | 34 |
| 5. GESTIONE, CONTROLLO E MONITORAGGIO..... | 34 |
| 6. ALLEGATI..... | 35 |



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



M5C2 – Investimento 2.2 – PIANI INTEGRATI

Città metropolitana di Bologna

TITOLO PIANO INTEGRATO

RETE METROPOLITANA PER LA CONOSCENZA. LA GRANDE BOLOGNA

INDICATORI

Area di intervento in metri quadri: 375.408,97 mq

Numero di abitanti nell'area di intervento: 479.693 (al 31.12.2021 nei Comuni interessati dagli interventi)

Risparmio dei consumi energetici (MWh/anno): 170.456,37

Numero di imprese beneficiarie di un sostegno: non previsto

SINTESI PIANO INTEGRATO

La Città metropolitana di Bologna ha selezionato, tra le progettualità candidate dai Comuni e dalle Unioni di Comuni, quattro proposte, ciascuna composta da diversi interventi, caratterizzate da un ampio rilievo metropolitano e fortemente indirizzate al raggiungimento dei tre macro-obiettivi di mandato del Sindaco metropolitano, ovvero la transizione ecologica e il contrasto al cambiamento climatico, la riduzione delle disuguaglianze e delle fragilità e, in particolare, la valorizzazione e lo sviluppo del sistema della conoscenza e della ricerca. Gli interventi si inseriscono all'interno di una rete strategica, che riguarda l'intero territorio metropolitano, la cui strategia è contenuta negli strumenti di programmazione e pianificazione di cui la Città metropolitana si è dotata negli ultimi anni (Piano Strategico Metropolitano, Piano Territoriale Metropolitano, Piano Urbano della Mobilità Sostenibile). Gli interventi che compongono il Piano Integrato risultano infatti funzionalmente e strategicamente unitari nell'ottica di valorizzare la **rete metropolitana della conoscenza** e della ricerca e sono localizzati in diverse aree della Città metropolitana di Bologna, coinvolgendo i Comuni di Bologna, Imola, Marzabotto, Camugnano, Castiglione dei Pepoli e San Benedetto Val di Sambro.

Gli interventi del Piano Integrato riguardano principalmente il recupero di ampie aree urbane dismesse o sottoutilizzate, al fine di consentirne la rigenerazione e la rivitalizzazione economica. Altri interventi, funzionali alla rigenerazione, riguardano il miglioramento dell'accessibilità e delle infrastrutture che consentono la fruizione delle aree rigenerate, con una particolare attenzione alla mobilità sostenibile e alle tecnologie digitali. **La strategia di insieme del Piano Integrato è volta alla trasformazione di territori vulnerabili in città intelligenti e sostenibili, attraverso il riuso e la rifunionalizzazione ecosostenibile di aree pubbliche e strutture edilizie pubbliche, con finalità di interesse pubblico, lo sviluppo ed il potenziamento di servizi sociali e culturali e il miglioramento della qualità ambientale e del profilo digitale dell'area urbana. Gli interventi perseguono inoltre come obiettivo prioritario l'efficienza e il risparmio energetico delle aree rigenerate.**



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



CUP, IMPORTO, SOGGETTO ATTUATORE

| CUP | Descrizione CUP – Sintetica | Soggetto Attuatore | Importo |
|--|---|---------------------------------------|-------------------------|
| F31I22000010006 | Distretto Ex Scalo Ravone | Comune di Bologna | 57.889.346,79 |
| F33G22000010006 | Polo della Memoria Democratica | Comune di Bologna | 21.111.278,10 |
| F34H22000070006 | Rigenerazione Bolognina | Comune di Bologna | 16.666.798,50 |
| F39I22001870006 | Via della Conoscenza | Comune di Bologna | 6.110.164,00 |
| F34J22000060006 | Parco Dopo Lavoro Ferroviario | Comune di Bologna | 11.111.199,00 |
| F35I22000000006 | Museo dei Bambini Pilastro | Comune di Bologna | 5.555.599,50 |
| B29I22000210002 | Restauro Padiglione 1 | Comune di Imola | 3.499.000,00 |
| B29D22000040006 | Restauro officine Ex Artieri | Comune di Imola | 4.550.000,00 |
| B29D22000050006 | Restauro Padiglioni 10 e 12 | Comune di Imola | 6.850.000,00 |
| B29D22000060006 | Restauro ex Cabina elettrica | Comune di Imola | 380.000,00 |
| B29I22000220006 | Servizi immateriali connessi | Comune di Imola | 1.697.658,27 |
| B71B22001460001 | Circuito pedo-ciclabile Brasimone | Comune di Camugnano | 1.415.000,00 |
| G13D22000760001 | Riqualificazione viabilità tratto urbano Castiglione dei Pepoli | Comune di Castiglione dei Pepoli | 650.000,00 |
| C59I22000220006 | Start Up di Servizi Pubblici | Città Metropolitana di Bologna | 1.222.216,18 |
| C73I22000080006 | Riqualificazione Centro Enea | Città Metropolitana di Bologna | 4.000.000,00 |
| C77G22000060006 | Infrastruttura fibra ottica | Città Metropolitana di Bologna | 420.000,00 |
| C17H22001110006 | Riqualificazione viabilità provinciale | Città Metropolitana di Bologna | 515.000,00 |
| H31J22000000001 | Centro di Mobilità di San Benedetto Val di Sambro | Comune di San Benedetto Val di Sambro | 4.000.000,00 |
| G64C22000020001 | Riqualificazione ex cartiera Burgo | Comune di Marzabotto | 9.694.439,65 |
| Cofinanziamento con risorse proprie della Regione Emilia Romagna | | | 53.000,00 |
| Cofinanziamento con risorse proprie del Comune di Bologna | | | 13.756.500,00 |
| Cofinanziamento con risorse proprie di CON.AMI | | | 1.921.000,00 |
| Interventi dei privati | | | 0,00 |
| Totale Piano Integrato | | | € 157.337.700,00 |
| Totale inclusi altri fondi | | | € 173.068.200,00 |

1. CONTESTO TERRITORIALE

1.1 Area di intervento

Per descrivere l'area territoriale di intervento, è utile ricondursi all'immagine-guida utilizzata per la costruzione del *Piano Territoriale Metropolitano*, l'immagine in grado di comunicare l'interpretazione dei caratteri e della bellezza dell'area metropolitana bolognese e di dare senso all'insieme delle trasformazioni da promuovere per i prossimi anni: **Bologna, metropoli composita e a misura d'uomo**.

Composita allude a quella diversità che contraddistingue il territorio bolognese, collocato tra la pianura fertile e la corona appenninica, incardinato sulla strada romana e attraversato dal fascio infrastrutturale più forte del paese. Una diversità da mettere in valore, sulla quale impostare strategie e azioni specifiche, superando l'immagine solo funzionale del "policentrismo".

A misura d'uomo mette in luce il valore insito nella "piccola dimensione" e richiama una mobilità intesa come accessibilità diffusa, un ambiente sano e sicuro, un welfare adeguato, luoghi accoglienti e concepiti per favorire la molteplicità delle esperienze e la convivenza: tutti aspetti che albergano da lunga data nella pianificazione, ma che oggi assumono una rilevanza particolare a fronte dei processi di globalizzazione e traducono il messaggio di speranza insito nella resilienza.

La Città metropolitana di Bologna è dunque contraddistinta da geografie variabili in cui risiedono realtà e dimensioni molto diverse tra loro. Sono più di un milione gli abitanti sul territorio metropolitano, "contenitore" di diverse forme di insediamento: dalle città di media e grande dimensione, il capoluogo Bologna e i grandi centri della pianura, ai piccoli centri di collina e montagna; le aggregazioni sparse e discontinue; gli ambiti produttivi e i poli di eccellenza; i centri per la logistica; le dotazioni di grande portata. Un insieme articolato di elementi che risultano "dispersi" ma che, grazie all'integrazione funzionale, si relazionano attraverso una fitta rete di connessioni che abbatte gli elementi di debolezza, insiti nella forma insediativa diffusa, e acquistano la funzionalità urbana, generando economie di scala ed esperienze innovative di crescita economica e sviluppo sociale. Questa condizione è ottenibile grazie alla ricca rete infrastrutturale che si estende sul territorio metropolitano bolognese e che garantisce i flussi di massa (persone e merci) in forma pluridirezionale e pluricentrica. Le opportunità localizzative appaiono così moltiplicate ed i valori distribuiti sul territorio, dando coesione e compattezza alla struttura territoriale, economica e sociale della Città metropolitana.

In Europa e nel mondo, le città metropolitane sono gli spazi in cui si concentrano le maggiori potenzialità di innovazione economica, tecnologica, culturale e sociale, in grado di rispondere alle sfide del nostro presente e futuro. Per essere all'altezza del nostro tempo, le città e i territori devono essere organizzati sempre di più come piattaforme urbane che connettono, abilitano e promuovono i diversi attori scientifici, tecnologici, economici, culturali, sociali che operano sul proprio territorio, che a loro volta devono essere visti e agire come sistemi integrati territoriali. Per cogliere a pieno la grande opportunità offerta dalle risorse del PNRR e dalle strategie di sviluppo europee, nazionali, regionali e locali, **la Città metropolitana di Bologna oggi scommette sul potenziale di sviluppo del proprio ecosistema della conoscenza, vero tratto distintivo della sua storia e chiave per un futuro sostenibile. Si tratta di una sfida molto ambiziosa che mira ad assecondare, consolidandola, una tendenza in atto.**

La Città metropolitana di Bologna può infatti vantare un tessuto economico e culturale solido, fondato sulla presenza centri di ricerca e innovazione nazionali ed europei di eccellenza: l'Alma Mater Studiorum con i suoi



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



ricercatori e studenti che rappresentano una potenzialità di “100 mila cervelli” quotidianamente in azione in tutte le sedi sparse a Bologna e nel territorio metropolitano, numerosi istituti culturali pubblici e privati, imprese all'avanguardia a livello internazionale, numerosi enti del terzo settore e associazioni, cittadini attivi e sempre più disposti a contribuire a co-progettare il futuro del territorio metropolitano. Hanno qui sede la Fondazione Internazionale Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, Bi-Rex, il primo competence center italiano, tre IRCCS (Istituto Rizzoli, Bellaria, Sant'Orsola), il primo polo fieristico italiano per investimenti e attività all'estero; istituti culturali pubblici e privati come il MAST, la Fondazione Golinelli, la Fondazione Gramsci, la Fondazione Barberini, l'Istituto Parri, Il Mulino, la Fondazione per le Scienze Religiose, che già adesso per quantità e qualità non hanno eguali nel panorama nazionale. Il territorio ospita imprese di eccellenza, di varie dimensioni e diversa tipologia, come il gruppo COESIA, Unipol, Bonfiglioli, I.M.A., SACMI e la più alta concentrazione di imprese cooperative al mondo. Bologna è ai vertici nazionali per qualità della vita e capacità amministrative. Anche il tessuto associativo e del terzo settore è senza pari in Italia e nel Mondo, e, oltre all'Alma Mater, la più antica università del mondo, sono presenti centri di formazione avanzata di livello internazionale come la Johns Hopkins, la IAAD, il Conservatorio, l'Accademia di Belle Arti e un crescente numero di corporate academies.

Con l'avvio dei lavori del nuovo Tecnopolo, promosso dalla Regione nell'Ex-Manifattura Tabacchi, sta prendendo forma un nuovo ecosistema della ricerca e dell'innovazione che nei prossimi anni terrà insieme centri di eccellenza nazionali ed europei come Italia Meteo, Enea, Arpae, Art-er, Cnr, INAF, Cineca, INFN. Con l'arrivo del super computer europeo Leonardo, che si aggiunge a quelli già ospitati al Cineca e all'INFN, verrà ospitato l'80% della potenza di calcolo del Paese e il 20% di quella Europea. La Città metropolitana diventerà il Polo nazionale sulla simulazione e l'analisi dei dati ad alta prestazione e per la digitalizzazione del patrimonio culturale e, auspicabilmente, troverà sede a Bologna anche l'Università dell'ONU sull'uso dei big data e dell'intelligenza artificiale per lo studio dei cambiamenti dello Human Habitat indotti dai cambiamenti climatici.

Nei prossimi anni scienza e sapere dovranno dare una nuova e più decisa direzione all'insieme delle politiche di promozione del territorio metropolitano, attrazione dei talenti e degli investimenti di qualità, sviluppo, innovazione, internazionalizzazione, rigenerazione urbana e ambientale, ma saranno anche la via per favorire nuovi processi di inclusione sociale e per rafforzare il tessuto democratico.

1.2 Contesto di vulnerabilità

Gli interventi che compongono il Piano Integrato risultano funzionalmente e strategicamente unitari nell'ottica di valorizzare **la rete metropolitana della conoscenza**. Al fine di perseguire questo obiettivo strategico alla scala di area vasta nel territorio bolognese, gli interventi sono localizzati in diverse aree della Città metropolitana di Bologna, coinvolgendo i Comuni di Bologna, Imola, Marzabotto, Camugnano, Castiglione dei Pepoli e San Benedetto Val di Sambro, che presentano differenti livelli di vulnerabilità.

La mediana dell'Indice di Vulnerabilità Sociale e Materiale (IVSM) dei Comuni interessati dal Piano Integrato è pari a 98,55, valore che risulta superiore alla mediana dell'intero territorio metropolitano, a dimostrazione delle fragilità, seppur differenziate, dei territori sui quali si andrà ad agire.

Fragilità e vulnerabilità delle differenti realtà presenti sul territorio metropolitano bolognese, sono state rilevate anche nelle analisi condotte per la costruzione del quadro conoscitivo diagnostico del Piano Territoriale Metropolitano, realizzate utilizzando e incrociando una serie di indicatori demografici, economici e sociali analizzati dal Servizio Studi e Statistica per la Programmazione Strategica.

La potenziale **fragilità demografica** è stata verificata attraverso indagini relative alla variazione della popolazione residente, al saldo naturale medio annuo e alla percentuale della popolazione residente con 80 anni e oltre. Rispetto alla potenziale **fragilità sociale** è stato scelto un numero maggiore di indicatori, riferiti a differenti aspetti delle diverse comunità in cui si articola la compagine sociale, dalla struttura del singolo nucleo familiare, considerando anche la percentuale di minori in famiglie monogenitoriali sul totale dei minori, alla maggiore o minore incidenza di specifiche componenti della popolazione, come la popolazione immigrata, i giovani stranieri ed i laureati giovani-adulti. La potenziale **fragilità economica** è stata definita soprattutto in relazione ad indicatori riferiti al reddito, e, in subordine, alla percentuale delle abitazioni occupate in affitto, che può indicare una relativa difficoltà ad accedere al mercato della proprietà, così come (ricollegandosi agli indicatori di potenziale fragilità sociale) la mancanza di relazioni durevoli con il territorio di residenza.

Attraverso la sintesi di questa analisi sono stati individuati diversi gruppi di Comuni con caratteristiche omogenee di fragilità, su tre dei quali va ad agire il Piano integrato proposto:

- al centro **il capoluogo Bologna**, il Comune più densamente popolato e contraddistinto da una particolare fragilità della struttura sociale, in cui è forte la presenza di categorie deboli (anziani, famiglie monogenitoriali, stranieri, studenti) e un mercato immobiliare ricco e dinamico ma che esclude le categorie più fragili per i valori elevati;
- **l'Appennino**, un contesto territorialmente marginale rispetto all'area metropolitana, caratterizzato da una fragilità trasversale che interessa molteplici indicatori, dove si registra in particolare un significativo calo della popolazione, elevati indici di anzianità e un elevato numero di contribuenti con bassi redditi
- **l'area imolese** in cui il contesto territoriale è caratterizzato da una fragilità bilanciata, anche grazie a un incremento della popolazione nel tempo, con abitanti radicati, in particolare stranieri, e bassa presenza di categorie di popolazione socialmente fragili, forte presenza di laureati e minor numero di redditi bassi. Gli interventi del Piano interessano in questa porzione di territorio il Comune di Imola che presenta un indice IVSM pari a 98,62, superiore alla mediana metropolitana e a quella dei Comuni interessati dal Piano Integrato.

2. INTERVENTO

2.1 Descrizione dell'intervento

Il Piano Integrato comprende 4 proposte composte da 19 interventi, distribuiti sul territorio metropolitano e in particolare sui Comuni di Bologna, Imola, Camugnano, Castiglione dei Pepoli, San Benedetto Val di Sambro e Marzabotto. In coerenza con l'art. 2 del Decreto 6 dicembre 2012, le tipologie di intervento riguardano il miglioramento di ampie aree urbane degradate, per la rigenerazione e la rivitalizzazione economica, con particolare attenzione alla riqualificazione dell'accessibilità e delle infrastrutture, permettendo la trasformazione di territori vulnerabili in città intelligenti e sostenibili, attraverso la rifunzionalizzazione ecosostenibile di aree e strutture edilizie pubbliche, con finalità di interesse pubblico, lo sviluppo ed il potenziamento di servizi sociali e culturali e il miglioramento della qualità ambientale, energetica e digitale dell'area urbana, anche attraverso interventi legati ai trasporti e alla mobilità sostenibile.

P1_Rigenerare con la conoscenza la Grande Bologna (Comune di Bologna)

L'intervento **VIA DELLA CONOSCENZA (CUP F39J22001870006)** ha l'obiettivo di connettere e integrare i luoghi della conoscenza, della ricerca e della formazione, localizzati nel quadrante nord-ovest della città, attraverso un'infrastruttura dedicata alla mobilità lenta che dia forma a una nuova centralità culturale lineare. Il progetto consiste nella realizzazione di un percorso per la mobilità dolce e smart, protetto dalle intemperie e dotato di illuminazione integrata a basso consumo e sensori diffusi, con sistema di illuminazione a LED e sensoristica per il controllo della qualità dell'aria e della qualità e sicurezza. Lungo la pista saranno accessibili servizi di *sharing* con mezzi elettrici leggeri per il transito. La copertura del percorso è realizzata con oggetti architettonici leggeri, evoluzione dell'idea storica del portico urbano, che dialogano con il paesaggio dei percorsi "periurbani"; attrezzati con sistemi fotovoltaici, completati da aree di sosta. Il percorso sarà inoltre caratterizzato da punti informativi e di conoscenza (le "stazioni della conoscenza"), localizzati nei punti di intersezione con il percorso della scienza e della ricerca e con quello della memoria storica. Le stazioni lungo la via vengono valorizzate anche attraverso il riuso ecosostenibile di strutture edilizie pubbliche esistenti (Caserme Rosse, Giuriolo, case di guardia ai Sostegni del Navile etc...).

All'**EX SCALO RAVONE (CUP F31I22000010006)**, ad ovest della stazione ferroviaria di Bologna, il Piano prevede la realizzazione di un distretto del mutualismo, dell'innovazione sociale e dell'economia collaborativa (già avviata con l'uso temporaneo di alcuni immobili dismessi) attraverso la rigenerazione ecosostenibile di una consistente parte dell'area, la conservazione e il progressivo recupero degli edifici industriali esistenti (26.000 mq di superficie lorda). Sugli edifici sono previsti interventi differenziati rispetto allo stato dei luoghi: dall'adeguamento energetico, alla rifunzionalizzazione per renderli adeguati ai nuovi usi, fino alla demolizione e ricostruzione. Sulle aree aperte invece interventi di depavimentazione e allestimento mediante l'utilizzazione di soluzioni a base naturale. Complessivamente verranno acquisite nella proprietà del Comune 10 ettari di nuove aree pubbliche, con edifici destinati ad usi pubblici, attività di servizio per nuove produzioni e abitazioni collaborative (per circa 300 persone). È inoltre prevista la realizzazione di due importanti infrastrutture indispensabili al collegamento dell'area con le zone circostanti: un ponte pedonale e ciclabile verso il sistema dei percorsi ciclopedonali dell'area di Prati di Caprara e la strada di collegamento carrabile tra la via Casarini e la via del Chiù.

Punto qualificante del nuovo sistema di offerta culturale per la Città della Conoscenza è il **POLO DELLA MEMORIA DEMOCRATICA (CUP F33G22000010006)** che verrà realizzato all'interno della Stazione Centrale di Bologna. Il progetto del Polo ha l'obiettivo di realizzare il punto di riferimento e di riflessione sulla storia

contemporanea e sul tempo presente. Un polo culturale partecipato e inclusivo, ideato per una platea ampia e differenziata di destinatari: gli studiosi così come i semplici cittadini, gli studenti universitari, le scolaresche, i turisti, i city users, i ricercatori, gli artisti, le tante persone che vogliono interrogarsi e comprendere la loro storia recente, con una particolare attenzione alle giovani generazioni e all'abbattimento di ogni forma di barriera culturale e sociale.

Il Polo avrà sede in una parte degli edifici sottoutilizzati e dismessi nell'area della stazione ferroviaria, accessibili e visibili anche dal centro della città. Edifici oggetto di un vincolo di tutela "indiretta" che ne consente la modificazione nel rispetto dei beni culturali tutelati (la stazione storica a ovest, la porta e i resti della rocca a est), consentendo quindi un intervento importante di riconfigurazione dell'immagine dell'angolo tra i viali e il ponte Matteotti. Gli edifici individuati consentono di intervenire per la ristrutturazione, il consolidamento statico, la riqualificazione energetica, mettendo a disposizione del Polo circa 7.800 mq di superfici lorde, oltre ad uno spazio aperto di circa 2.000 mq. Negli edifici ristrutturati, integrati da una nuova costruzione che "riempie" il cortile che oggi separa l'edificio dal viale di circonvallazione, troveranno spazio le funzioni aperte al pubblico (reception e accoglienza, info point, biblioteca e sala consultazione, main stage, mostra permanente, auditorium, spazi incontro, spazi didattici, spazio città, spazi a bassa definizione), negli interrati gli archivi e i locali tecnici, nei piani più alti le funzioni non aperte al pubblico (uffici, foresteria). Al Polo della Memoria verranno associati anche gli spazi recuperati nell'ex corpo servizi del Mercato Ortofrutticolo in via Fioravanti (vedasi l'intervento successivo, BOLOGNINA).

Alla **BOLOGNINA (CUP F34H22000070006)**, quartiere storico dell'espansione operaia della città nei primi anni del Novecento, sono previste diverse azioni di rigenerazione coordinate fra loro, che si collocano in un tessuto di prima periferia ad alta tensione abitativa e mirano - attraverso l'innalzamento del livello qualitativo degli spazi, il ripensamento delle gerarchie degli stessi con la ridefinizione del rapporto tra spazi costruiti e di relazione e l'aumento dell'offerta di servizi alla persona e spazi collettivi - ad innescare fenomeni di inclusione e rigenerazione sociale del patrimonio umano residente. Gli interventi previsti consistono nella riqualificazione energetica di alcuni isolati storici di edilizia sociale pubblica (tra le vie Albani, Fioravanti, Zampieri e Di Vincenzo), nella rigenerazione delle corti interne a due degli isolati interessati, spazi aperti oggi privati che puntano a diventare pubblici e aggregativi, comprensiva della realizzazione in un magazzino oggi in disuso di proprietà della Azienda Casa Emilia-Romagna del nuovo centro di documentazione storica sulla casa popolare e operaia di Bologna. Inoltre, la riqualificazione degli immobili che costituivano l'accesso all'ex Mercato Ortofrutticolo, andrà ad integrarsi con l'offerta culturale del Polo della Memoria Democratica. L'edificio sarà destinato alla "officina della conoscenza" (per la promozione diffusa della conoscenza sul territorio metropolitano), che beneficerà della relazione con il sistema di aree aperte costituito dalla tettoia "Nervi" dell'ex Mercato e dal sistema di spazi pubblici della piazza Liber Paradisus, diventando parte di un percorso storico che integrerà il nuovo Polo in Stazione con il Memoriale della Shoah, i luoghi della memoria della Resistenza e della Liberazione, il Museo della memoria di Ustica, il nuovo archivio - centro di documentazione Acer. Il completamento dell'asse stradale di attraversamento nord-sud all'interno del Comparto R5.2, consentirà di ridurre il traffico veicolare di attraversamento delle strade del quartiere, in particolare di via Fioravanti e via Albani che saranno riorganizzate come strade a priorità pedonale e ciclabile, contribuendo a qualificare l'abitabilità della zona ed incrementare le dotazioni di mobilità sostenibile in linea con il recente PUMS metropolitano.

La proposta di rigenerazione si fonda su interventi riguardanti le volumetrie esistenti e ricorre ad azioni di micro-urbanistica e di architettura leggera sugli spazi esterni con un bilancio di consumo di suolo pari a zero. Anche la realizzazione del nuovo asse stradale di attraversamento del comparto ex mercato ortofrutticolo



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



raggiunge lo stesso obiettivo di non consumare nuovi suoli, giacché esso è progettato su sedimi dismessi appartenenti al vecchio perimetro mercatale. Il complesso di questi interventi mira ad incrementare il livello della qualità dell'abitare in un'area in profonda trasformazione, dove la ricerca di una nuova centralità urbana del comparto Navile, e in modo particolare della via Fioravanti, è già stata avviata in anni recenti con la realizzazione della nuova sede del Comune di Bologna, della Casa della Salute; con la nuova realizzazione di un'area residenziale, dove trova spazio anche edilizia convenzionata, e con il recente completamento di spazi ricettivi a lunga permanenza, attraverso la riqualificazione di un vecchio immobile Telecom.

Il **PARCO DEL DOPO LAVORO FERROVIARIO (CUP F34J22000060006)**, da molti anni parzialmente abbandonato, richiede importanti interventi di restauro delle strutture storiche (vincolate come beni culturali), delle attrezzature e degli impianti sportivi e dell'impianto vegetazionale. L'obiettivo di questo intervento è quello di adeguare gli spazi chiusi e aperti per la realizzazione di un polo culturale e sportivo adeguato alle esigenze contemporanee, con particolare attenzione all'offerta per la fruizione notturna, un parco culturale di nuova generazione che troverà nuove modalità di gestione. L'assetto degli spazi aperti verrà ridefinito con particolare attenzione alle parti alberate, allo sviluppo dei percorsi (nuovi e storicamente presenti), al recupero dei manufatti d'arredo ancora in essere (in particolare le fontane) e al recupero dei campi sportivi all'aperto. L'area verrà maggiormente aperta ai contesti urbani circostanti e verrà resa più accessibile attraverso la ristrutturazione degli accessi esistenti (via Serlio e via Stalingrado) e l'apertura di un nuovo accesso da nord. L'intervento sul verde, riconducibile al progetto "Impronta verde" verrà finanziato con risorse PON Metro.

Il **MUSEO DEI BAMBINI (CUP F35I22000000006)** al quartiere Pilastro è un nuovo edificio per attrezzature pubbliche, realizzato su suolo già impermeabilizzato, che viene realizzato con l'intento di diventare luogo di conoscenza, apprendimento e aggregazione per la popolazione in età scolare, valorizzando la dimensione ludica e gli approcci educativi innovativi. Il metodo pedagogico che viene proposto si basa sull'educazione non formale intesa come la capacità del bambino di apprendere tramite l'esperienza diretta e un forte coinvolgimento emotivo, percettivo e plurisensoriale.

Favorendo lo sviluppo di un pensiero aperto, flessibile, antidogmatico, divergente, creativo, il progetto prenderà vita all'interno del quartiere Pilastro, area periferica della città di Bologna, divenuta nota negli anni per alcuni episodi di degrado. Il progetto avrà il duplice scopo di creare un luogo sostenibile, funzionale, dall'indiscusso valore estetico, per attrarre visitatori da tutta la Città metropolitana, ma anche quello di rivalorizzare un quartiere marginale della città, integrandosi nella storia e nell'identità del territorio, sia a livello di quartiere che di prossimità con il verde. L'ambito proposto per la riqualificazione è un luogo che i preadolescenti e adolescenti del quartiere già usano, caratterizzato da una buona fruibilità. L'edificio sarà caratterizzato da spazi ampi, funzionali agli allestimenti e alle attività laboratoriali, oltre ad altre attività collaterali, tra cui accoglienza, servizi, guardaroba, spazio bebè, caffetteria, bookshop, magazzini, sale polifunzionali e uffici. Il nuovo Museo dei Bambini metterebbe in collegamento le già esistenti strutture di vicinato della Casa Gialla e della Biblioteca Spina, già significativi punti di aggregazione giovanile, il verde pubblico attrezzato e la via Italo Svevo già in progetto di conversione in via semi-pedonale, generando così un "cluster" di servizi per i bambini e i giovani nonché un presidio educativo costante nel quartiere Pilastro. Il progetto intende tutelare e integrare nell'edificio lo spazio occupato dalle alberature esistenti, connettendole, in maniera anche diretta con i suoi spazi. In attesa della costruzione dell'edificio, si potranno avviare percorsi progettuali propedeutici e di avvicinamento a quello che dovrà essere il Museo dei Bambini.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



P2_ Il Futuro dell'Osservanza – Polo della Conoscenza, Scienza e Ricerca (Nuovo Circondario Imolese)

Gli interventi che hanno luogo presso il **Complesso dell'Osservanza** consistono nella rigenerazione e nel riuso dell'ex complesso manicomiale - suddiviso in padiglioni - con l'inserimento di attività di interesse sociale finalizzate a realizzare una maggiore integrazione del polo con il contesto urbano circostante, con particolare attenzione al miglioramento dell'accessibilità, al potenziamento dei servizi ecosistemici, all'incremento della resilienza e del metabolismo urbano, al fine di costruire una strategia flessibile a medio e lungo termine, centrata sulla promozione del territorio in graduale allargamento, senza consumo di suolo.

Il Complesso dell'Osservanza rappresenta, per il suo unico valore storico-testimoniale e per il suo vastissimo patrimonio di aree verdi, un'importante risorsa e un luogo centrale per l'aggregazione della città di Imola.

In particolare, l'intervento sul **PADIGLIONE 1 (CUP B29I22000210002)** dell'ex-manicomio, prevede il restauro e il riuso dell'edificio, che diventerà la sede dell'Accademia Pianistica, un'istituzione musicale internazionale che forma giovani talenti provenienti da tutto il mondo con il supporto di maestri e artisti di caratura internazionale. Il valore di questa istituzione scolastica di eccellenza si riverbera non solo sull'intero tessuto sociale locale ma, grazie alla sua capacità di attrazione di talenti e di catalizzatore culturale, è in grado di qualificare l'offerta culturale e formativa del territorio che la accoglie. L'Accademia organizza infatti sul territorio importanti rassegne e festival musicali internazionali. È inoltre in grado di generare, per chi frequenta i suoi corsi, opportunità professionali di alta specializzazione.

L'intervento previsto sulle **OFFICINE EX ARTIERI (CUP B29D22000040006)**, prevede il restauro dell'edificio che sarà la sede di laboratori e spazi per la ricerca, orientati all'innovazione e alla sostenibilità, con l'obiettivo di fornire accesso alla ricerca a tutti e offrire a chiunque la possibilità di sperimentare e acquisire nuove competenze. È inoltre previsto l'inserimento di spazi di lavoro condivisi per incentivare la collaborazione tra diverse professionalità e facilitare le sinergie tra esperienze e modalità di lavoro. Un luogo di condivisione e coworking, pensato per mettere in comunicazione gli studenti con le aziende, gli artigiani con le imprese, facilitando lo scambio di idee e la nascita di nuovi progetti.

Il restauro dei **PADIGLIONI 10 E 12 (CUP B29D22000050006)** consentirà di dare una nuova sede al Circondario Imolese (unione di 10 Comuni della Città metropolitana di Bologna) per numerosi servizi ai cittadini su diverse tematiche (ambiente, educazione, formazione, sicurezza pubblica, mobilità e trasporti, salute e assistenza). È inoltre previsto l'inserimento di un laboratorio sulla storia della psichiatria imolese, di cui il luogo conserva la memoria storica.

La **EX CABINA ELETTRICA (CUP B29D22000060006)** dell'Osservanza, sarà restaurata e nell'edificio sarà inserito un info point e un laboratorio cicloturistico metropolitano, col fine di favorire un turismo sostenibile e inclusivo, volto alla valorizzazione di percorsi e iniziative dedicate per promuovere il territorio metropolitano in riferimento al circuito delle due ruote. L'intento è quello di accogliere i biker offrendo servizi utili (deposito bici, lavaggio bici, officina), proponendo percorsi e itinerari di viaggio, incentivando l'utilizzo di tale mezzo di trasporto e favorendo quindi anche attraverso il cicloturismo la scoperta del territorio metropolitano in maniera lenta e diretta verso una maggiore sensibilità ambientale. Questo nuovo servizio ha l'obiettivo di promuovere la rete ciclabile metropolitana bolognese ("Bicipolitana") e in particolare della "Ciclopista del Santerno", un itinerario di alto valore ambientale e paesaggistico, che vede nella città di Imola uno dei nodi principali, che corre a brevissima distanza dal Complesso dell'Osservanza integrandosi con i percorsi ciclabili esistenti.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



P3_Centro ricerche ENEA Brasimone e Centro di Mobilità San Benedetto: per una maggiore attrattività dell'Appennino (Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese)

Gli interventi riguardano l'area del **Centro di Ricerca Enea sul Lago Brasimone** (Comune di Camugnano) in cui si propongono interventi per la qualificazione edilizia e degli spazi esterni, accompagnati da azioni direttamente connesse a valorizzare la polarità del centro di ricerca attraverso il miglioramento dell'accessibilità. Tali progettualità hanno come obiettivo comune la rigenerazione urbana e territoriale di aree a forte potenziale attrattivo per tutto il territorio dell'Appennino Bolognese, dotandole di infrastrutture strategiche per garantirne l'accessibilità, la fruizione e quindi attrarre nuovi investimenti sostenibili nel campo della cultura, della ricerca e in generale della conoscenza.

In particolare, è prevista la **RIQUALIFICAZIONE DI EDIFICI E DEGLI SPAZI ESTERNI DEL CENTRO DI RICERCHE ENEA DEL BRASIMONE (CUP C73I22000080006)**. L'obiettivo è quello di valorizzare gli spazi interni degli edifici, per la realizzazione di iniziative per la messa a terra dei risultati della ricerca, di un centro per l'innovazione dotato anche di spazi di coworking, insieme alla rigenerazione degli spazi esterni.

Un altro intervento per l'area è quello della realizzazione di un'**INFRASTRUTTURA DI FIBRA OTTICA (CUP C77G22000060006)** per l'interconnessione del Centro di Ricerche ENEA del Brasimone della lunghezza di km 7,1 con predisposizioni per fornire banda e/o fibre agli operatori di telecomunicazioni interessati oltre alle aziende produttive insediate o di futuro insediamento. Inoltre la realizzazione di un sistema porta antenne di altezza pari a 20 mt interconnesso con la sopracitata struttura, per abilitare la connettività cellulare nell'ambito con predisposizione ad ospitare indistintamente tutti gli operatori oltre che consentire il potenziamento della banda ultra larga via radio.

Funzionale alla valorizzazione del Centro Enea del Brasimone, è l'intervento di **RIQUALIFICAZIONE DELLA VIABILITÀ PROVINCIALE (CUP C17H22001110006)** di accesso al Centro Ricerche dalla rete autostradale, tramite il consolidamento ed il locale ampliamento della sezione stradale, la messa in sicurezza dei manufatti e delle barriere elastiche, la riqualificazione dei tratti interni dei centri abitati nel tratto di competenza della Città metropolitana di Bologna.

Ugualmente finalizzato al miglioramento e alla messa in sicurezza dell'accessibilità al Centro Ricerche ENEA Brasimone è l'intervento di **RIQUALIFICAZIONE DELLA VIABILITÀ NEL TRATTO URBANO DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI (CUP G13D22000760001)**.

Sempre nell'area del Lago del Brasimone è prevista la realizzazione del **CIRCUITO PEDO-CICLABILE AD ANELLO INTORNO AL LAGO BRASIMONE (CUP B71B22001460001)**, un itinerario che consentirà di poter fare il periplo del Bacino a piedi o in bicicletta, integrando inoltre la rete di spazi e di servizi alla fruizione da parte dei ciclisti, anche come potenziale meta di turismo lento e sostenibile.

La realizzazione del **CENTRO DI MOBILITÀ (CUP H31J22000000001)**, previsto dal PUMS, nell'ambito della stazione ferroviaria di San Benedetto Val di Sambro ha come obiettivo la sua qualificazione a nodo intermodale e a nuova porta di accesso dell'Appennino. L'intervento mira a dare spazio e maggior accessibilità alla mobilità attiva e al trasporto pubblico, creando nuovi collegamenti pedonali di qualità e sicuri, migliorando la sicurezza della circolazione veicolare nell'area di accesso alla stazione ferroviaria - mediante l'eliminazione dei posti auto sulla strada provinciale - e a riqualificare ed ampliare gli spazi di sosta.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



P4_Rigenerazione dell'Area della Ex-Cartiera Burgo (Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese)

L'intervento, situato nel Comune di Marzabotto, riguarda la **RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA DELLA EX CARTIERA BURGO (CUP G64C22000020001)** con l'obiettivo di ricreare lo stretto legame tra la frazione di Lama di Reno e la cartiera dismessa, mediante la fornitura di nuovi strumenti e servizi per lo sviluppo sociale ed economico. Tale intervento di riqualificazione fonda il suo principio di azione sul recupero e sulla riqualificazione di un significativo numero di edifici della ex cartiera, i cui ampi spazi consentono la realizzazione al loro interno di una molteplicità di attività e servizi, consentendo al tempo stesso di mantenerne un'identità storico-industriale. In considerazione delle mutate esigenze del territorio, si prevede lo sviluppo di servizi e infrastrutture di tipo sociale la cui destinazione primaria sono gli abitanti della frazione, quali ad esempio la realizzazione di servizi di prossimità, ma anche lo sviluppo di servizi e infrastrutture di tipo tecnologico che consentano di attrarre all'interno della frazione nuove aziende, quali ad esempio la realizzazione di un hub dedicato alle start up. L'obiettivo di questo nuovo modello di sviluppo è quello di permettere di vivere e fruire la frazione e il territorio a polarità mista: da un lato, infatti, sarà presente un polo tecnologico innovativo e dall'altro saranno presenti una serie di servizi di qualità con aree verdi e di svago.

Nello specifico, il polo tecnologico conterrà al suo interno l'hub startup, il cui scopo sarà quello di offrire terreno fertile per le imprese innovative che vogliono insediarsi nel territorio mediante la messa a disposizione di locali per smart working o formazione, spazi per laboratori e ricerche di sviluppo e servizi di connessione e sviluppo.

Ad integrazione del percorso di sviluppo delle nuove imprese rappresentato dall'hub startup, ma anche a supporto di tutte le altre attività dell'area, sarà realizzata una sala convegni con funzione sia di attrazione di nuove opportunità di sviluppo, sia di vetrina sull'esterno per le attività, le imprese e i servizi già presenti nell'area riqualificata, sviluppando fin da subito una rete di servizi e altre attività di supporto che consentano di far diventare la sala convegni un punto di riferimento sia per l'Appennino che per la Città metropolitana. In sinergia sia con il polo tecnologico, sia con le infrastrutture già in parte presenti sul territorio, quale ad esempio il percorso ciclo-turistico Eurovelo 7, è prevista la realizzazione di un'opera per l'ospitalità ibrida destinata a diventare alloggio agli studenti indicativamente nel periodo temporale settembre – giugno ed ostello per turisti indicativamente nel periodo estivo. Per quest'opera è prevista la creazione di servizi dedicati che consentano di supportare gli studenti e di aumentare l'attrattività per i turisti.

In affiancamento agli elementi fondamentali descritti sopra, sarà costruito un insieme di altre opere che consentiranno di ottimizzarne l'utilizzo, quali ad esempio la realizzazione di spazi di residenzialità destinati a famiglie la cui intenzione sia quella di trasferirsi stabilmente nella frazione di Lama di Reno e che, mediante l'attivazione di servizi dedicati, potranno essere impiegate dal punto di vista lavorativo direttamente all'interno dell'area riqualificata.

Saranno, inoltre, realizzate tutte quelle infrastrutture volte al potenziamento della promozione territoriale ed ambientale, quali ad esempio la velostazione e l'ufficio promozione turistica connessi al percorso Eurovelo 7, e finalizzati al potenziamento del tessuto sociale e culturale, quali ad esempio i servizi di prossimità oppure la stipula di convenzioni con le società di trasporti ferroviari o su gomma per l'estensione degli orari di servizio.

Infine, il Piano integrato ha attribuito ad ogni proposta una quota proporzionale per **AZIONI IMMATERIALI** corrispondente al massimo consentito dal Decreto (10% dell'importo complessivo), per ragioni di coerenza nella costruzione dei diversi progetti di fattibilità. È comunque prevista una regia unitaria per la realizzazione di queste azioni, con la finalità di dare impulso all'attuazione di una delle politiche "bandiera" del Programma



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



di mandato 2021-2026 del Sindaco Metropolitano, la Città della Conoscenza. Le risorse sono riservate ad azioni immateriali di promozione del progetto e di innesco e accompagnamento delle attività che si realizzeranno negli immobili oggetto di intervento. Si tratta della promozione di politiche della conoscenza, tra le quali ha rilevanza l'ufficio metropolitano di Citizen Science, collocato al Tecnopolo di Bologna (sulla Via della Conoscenza), ma con il compito di studiare e diffondere le politiche della conoscenza a livello metropolitano. **Queste risorse consentiranno un'azione coordinata a livello metropolitano costituendo parziale attuazione del progetto Bologna Innovation Square (BIS), promosso dalla Città metropolitana come punto di riferimento unico sui temi dell'innovazione sostenibile e della transizione digitale con vocazione internazionale per la Grande Bologna.**

BIS è un format di spazio aggregatore di servizi e attività finalizzate alla generazione di innovazione e sostenibilità, al supporto alle imprese e alla nuova imprenditorialità, all'attrazione e accoglienza di residenti e competenze, il cui primo punto sulla città di Bologna verrà avviato nel II semestre 2022. Il punto di Innovazione insediato al Centro Enea Brasimone, così come quelli previsti presso la ex Cartiera Burgo di Marzabotto e a Imola nei locali dell'Osservanza svilupperanno il format come satelliti territoriali integrati nella rete metropolitana di innovazione che il progetto Grande Bologna sta costruendo per agevolare sempre più le ricadute sul territorio del corposo ed eccellente sistema di ricerca e innovazione già insediato. I satelliti territoriali di BIS mutuano dal concept originario i servizi dedicati al trasferimento dell'impatto della transizione verde e digitale, all'Imprenditorialità e progetti di impresa; all'attrazione e retention di competenze e residenti, declinandoli sartorialmente per rispondere alle esigenze specifiche dell'area di insediamento.

In particolare, per le proposte P2 e P3, sono stati individuati due specifici interventi (CUP B29I22000220006, C59I22000220006) che raggruppano le azioni immateriali relative alle singole proposte, mentre per le proposte P1 e P4 le azioni immateriali sono state ricomprese nei quadri economici degli interventi fisici.

2.2 Strategicità dell'intervento territoriale

2.2.1 Congruità delle proposte con le strategie metropolitane

Il presente Piano Urbano Integrato contribuisce alla realizzazione e al rafforzamento della Rete Metropolitana della Conoscenza puntando sull'attrazione di nuovi investimenti ad alto contenuto di innovazione per favorire processi di inclusione sociale e rafforzamento del tessuto democratico metropolitano.

La strategia per la realizzazione della Rete metropolitana della Conoscenza indica tre ambiti di priorità:

- **scienza, ricerca e formazione avanzata:** favorire la crescita e l'attrazione di nuovi centri di ricerca e di formazione avanzata, la loro connessione e relazione con i principali centri nazionali e internazionali;
- **innovazione e impatto per lo sviluppo economico, il lavoro di qualità e l'attrattività internazionale:** una nuova politica industriale, fondata su sostenibilità e transizione digitale, attrazione e ritenzione di talenti, per innescare la traduzione di scienze, saperi e ricerca avanzata in innovazione e impatto, favorendo la capacità dei cittadini, delle istituzioni e delle imprese di recepire il cambiamento e generare impatto a diversi livelli: economico, tecnologico, sociale, ambientale e culturale;
- **politiche della conoscenza:** la promozione diffusa della conoscenza e della cultura scientifica e umanistica e della capacità critica di analizzare e comprendere le grandi trasformazioni globali, con un'attenzione particolare alle generazioni più giovani e alla formazione permanente degli adulti.

La Conoscenza è dunque il filo conduttore che tiene assieme gli interventi che compongono il Piano Integrato. Inteso come piano d'azione per innescare lo sviluppo di una più ampia Rete metropolitana, esso viene declinato su ambiti territoriali caratterizzati da un forte grado di eterogeneità: le progettualità riguardano infatti le due grandi polarità urbane del territorio metropolitano, Bologna e Imola, affiancate da interventi collocati in contesti territoriali di dimensione più ridotta, ma non meno significativi per i territori nei quali sono inseriti. Si tratta infatti di interventi di rigenerazione urbana in alcuni Comuni dell'Appennino bolognese (Marzabotto, Castiglione dei Pepoli, Camugnano e San Benedetto Val di Sambro), caratterizzati da notevoli fragilità sociali, economiche e demografiche.

Nonostante le differenze di scala e tipologie tra gli interventi, tutte le progettualità sviluppano la strategia complessiva del Piano Urbano Integrato perché ognuna di esse è costruita per cogliere le specificità locali in un'ottica di integrazione metropolitana.

La strategia unitaria a livello metropolitano che viene declinata attraverso il Piano Urbano Integrato rappresenta una ulteriore sperimentazione dei contenuti e degli strumenti messi in campo dal Piano Territoriale Metropolitano, approvato a maggio 2021. Come per le proposte della Città metropolitana finanziate con il PINQuA, anche il Piano Urbano Integrato traduce in interventi di rigenerazione, concretamente realizzabili sul territorio metropolitano, gli obiettivi strategici definiti dal Piano Territoriale Metropolitano (PTM) che rappresentano il riferimento per tutte le scelte della Città metropolitana di Bologna.

2.2.2 Coerenza con il Piano Territoriale Metropolitano (PTM)

Le proposte selezionate non soltanto si pongono in coerenza con gli strumenti di pianificazione strategica e territoriale della Città metropolitana, ma ne costituiscono dirette e concrete attuazioni, contribuendo attivamente al perseguimento degli obiettivi contenuti in particolare nel Piano Territoriale Metropolitano il quale, a sua volta, territorializza e mette a sistema le scelte strategiche del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile e del Piano Strategico Metropolitano.

In particolare inserendosi nella tipologia di interventi metropolitani di rigenerazione, come da art 52 del PTM, gli interventi selezionati concorrono direttamente all'attuazione delle seguenti sfide del PTM: (SFIDA 1) attraverso la salvaguardia di ecosistemi naturali e la tutela degli ecosistemi; (SFIDA 3) promozione di inclusione e vivibilità dei luoghi; (SFIDA 4) valorizzazione delle specificità del sistema produttivo. Il Piano è altresì allineato e contribuisce trasversalmente alla (SFIDA 2) messa in sicurezza del territorio e alla (SFIDA 5) equa ripartizione delle risorse.

Nel quadro delle sfide elencate, gli interventi che formano il presente Piano Integrato si allineano e contribuiscono allo sviluppo di nodi strategici identificati dal PTM attraverso i:

- la promozione d'iniziative volte a migliorare la vivibilità dei luoghi e l'inclusività di usi e servizi agendo sulla **rigenerazione spaziale** (art 52) e il rafforzamento funzionale di servizi di interesse locale nonché di specifiche dotazioni metropolitane, funzioni di eccellenza per il territorio, quali centri di ricerca, poli di **produzione culturale e di servizi sociali** (art 34 e 35) partendo da servizi specialistici già presenti;
- al rafforzamento delle sinergie di rete e alla **valorizzazione del sistema produttivo della montagna** (art 42) nello specifico attraverso gli interventi localizzati nei comuni di Marzabotto, di San Benedetto Val di Sambro e sul Lago Brasimone, **creando le condizioni per attrarre nuovi investimenti** sia per il consolidamento delle attività economiche insediate che per l'insediamento di nuove imprese privilegiando quelle a basso impatto (imprese innovative nella dimensione tecnologica, organizzativa, di prodotto, start up e simili);
- all'attrazione di investimenti sostenibili nei due **Hub Metropolitani** di Bologna e Imola (art 42 del PTM) in quanto poli particolarmente attrattivi per le imprese e idonei ad ospitare l'insediamento di nuove attività avendo un'ottima ubicazione rispetto ai sistemi infrastrutturali e buon livello di accessibilità con il trasporto pubblico;
- al rafforzamento di **Poli Funzionali Metropolitani integrati** (Complesso dell'Osservanza, Centro ENEA Brasimone, Stazione di Bologna ecc), proponendone la rigenerazione e la valorizzazione come luoghi di eccellenza e di elevata specializzazione funzionale nel campo della conoscenza e delle ricerca e come promotori di attività di comprovato interesse socio-culturale;
- ad incentivare l'investimento su **Centri di Mobilità** (art 45) (Bologna, Imola, Marzabotto e San Benedetto Val di Sambro) in cui in linea con il PTM si stimola un completo inserimento nel tessuto metropolitano di questi nodi principali di interscambio e intermodalità di trasporto pubblico, diversificando i servizi offerti dai singoli luoghi per attrarre investimenti e rafforzandone i sistemi di mobilità sostenibile;
- al miglioramento dei **servizi eco-sistemici e delle reti ecologiche**, di attrazione di flussi turistici e promozione di attività di fruizione per la conoscenza del territorio in particolare per le proposte situate nell'unione dei Comuni dell'Appennino che si sviluppano all'interno di Aree Protette (il Parco

di Montesole per il progetto a Marzabotto e il Parco dei Laghi Brasimone e Suviana per il centro ENEA) con una propria valenza naturale legata ai peculiari ecosistemi forestale/arbustivo e calanchivo e a quello fluviale di collina che le caratterizza e le rende assoggettate a specifiche politiche di conservazione e protezione (Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale, artt. 21, 24, 25, 26). Lo sviluppo di infrastrutture di mobilità ciclo pedonale e di fruizione di aree ad uso ricreativo e culturale è coerente con gli obiettivi del PTM di tutela del suolo, monitoraggio dei rischi idrogeologici e sviluppo sostenibile delle reti ecologiche, di fruizione e turismo (art 47)

In Tabella 1 vengono esplicitati i riferimenti tra singole proposte, sfide e obiettivi del PTM.

Tabella 1 - Matrice di correlazione tra proposte PUI e sfide del PTM

| Progetto | Sfide PTM | Articoli PTM |
|---|--|-------------------------------------|
| P1_Rigenerare con la conoscenza la Grande Bologna (Comune di Bologna) | Diretta: 3, 4 Indiretta: 1 Cross-cutting: 2, 5 | Artt. 34, 35, 42, 43, 45 |
| P2_Il Futuro dell'Osservanza – Polo della Conoscenza, Scienza e Ricerca (Nuovo Circondario Imolese) | Diretta: 3, 4 Indiretta: 1 Cross-cutting: 2, 5 | Artt. 34, 35, 42, 43, 45 |
| P3_Centro ENEA Centro ricerche ENEA Brasimone e Centro Di Mobilità San Benedetto: per una maggiore attrattività dell'Appennino (Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese) | Diretta: 1, 4 Indiretta: 3 Cross-cutting: 2, 5 | Artt. 24-26, 34, 35, 43, 45, 47 |
| P4_Rigenerazione dell'Area della Ex-Cartiera Burgo (Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese) | Diretta: 1, 3 Indiretta: 4 Cross-cutting: 2, 5 | Artt. 21, 24-26, 34, 35, 43, 45, 47 |

2.2.3 Coerenza con il PUMS

Le proposte selezionate contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo generale del PUMS di riduzione delle emissioni da traffico veicolare (40% rispetto ai livelli del 1990) andando a proporre misure a sostegno e rafforzamento dei centri di mobilità attraverso la realizzazione di infrastrutture e servizi alla persona che renderanno attrattivi e vivibili i centri metropolitani limitando la necessità di spostamento per motivi di lavoro, salute ed educazione. Gli obiettivi specifici del PUMS su cui gli interventi del Piano Integrato andranno ad incidere sono:

- miglioramento della qualità della vita: attraverso aumento dello spazio pubblico per la circolazione a piedi e in bicicletta e delle condizioni di spostamento per utenti a ridotta mobilità
- miglioramento dell'accessibilità: potenziamento delle reti dedicate al TPM, miglioramento accessibilità ai poli funzionali
- salubrità dell'aria: favorire il riequilibrio modale della mobilità

Le proposte si assestano su tre linee ferroviarie della nuova rete portante del Servizio Pubblico Metropolitano: la linea Bologna-Pistoia/Bologna-Prato e Bologna-Rimini ancora puntando dunque su centri urbani che a seguito di un futuro aumento dell'offerta saranno raggiungibili in maniera competitiva

attraverso il trasporto pubblico anziché l'auto privata. Le proposte intervengono nel contesto dei Centri di Mobilità andando a supportare direttamente nello specifico del progetto Lago Brasimone l'intermodalità presso il Centro di Mobilità di Benedetto Val di Sambro e dunque offrire una gamma di servizi e dotazioni diffuse sul territorio.

Infine le quattro proposte sono collocate lungo la rete ciclistica metropolitana di importanza strategica definita dal Piano contribuendo al potenziamento dell'infrastruttura stessa (proposte per l'Appennino) e in ogni caso alla promozione delle reti ecologiche che supportano lo sviluppo dell'attrattività turistica.

2.2.4 Coerenza con il PSM

In linea con la visione del PSM, le proposte selezionate vengono declinate sulla linea strategica di innovazione e sviluppo, in un'ottica di valorizzazione d'importanti siti di ricerca e sviluppo tecnologico e culturale; di cura del benessere sociale inteso come fornitura di servizi alla persona e di infrastrutture e spazi a scopo ricreativo e per il benessere della comunità; e di tutela e miglioramento dell'ambiente, assetti urbani e mobilità andando ad agire sul contenimento dell'uso di suolo e la riqualificazione di comparti urbani; e il supporto all'utilizzo del trasporto pubblico puntando su sviluppo di infrastrutture per la mobilità sostenibile e l'intermodalità.

La tabella sotto riporta i collegamenti e le affinità tra proposte selezionate nel quadro dei PUI e i principi (P) d'intervento definiti dal PSM.

Tabella 2 - Matrice di correlazione tra proposte PUI e principi (P) del PSM

| Progetto | PSM | Azioni |
|---|--|--|
| P1_Rigenerare con la conoscenza la Grande Bologna (Comune di Bologna) | P4_Ripensare i servizi alla persona | l'empowerment e la comunità e il sostegno alle fragilità sociali |
| | P6_Vivere bene insieme | conoscenza, connettività e partecipazione |
| | P8_La città del contemporaneo | il sistema museale metropolitano |
| | P11_Il binario dell'innovazione | intervento alla Stazione Centrale di Bologna e in Bolognina |
| | P12_Bologna città compatta e sostenibile | contenimento uso suolo, usi temporanei e rivitalizzazione urbana, servizio del trasporto pubblico, mobilità ciclistica |
| | P13_Abitare Bologna metropolitana | spazio pubblico inclusivo e di qualità |



| | | |
|---|---|---|
| P2_Il Futuro dell'Osservanza – Polo della Conoscenza, Scienza e Ricerca (Nuovo Circondario Imolese) | P4_Ripensare i servizi alla persona | distretti culturali, welfare culturale e case fertili della cultura |
| | P6_Vivere bene insieme | conoscenza, connettività e partecipazione |
| | P8_La città del contemporaneo | l'empowerment e la comunità e il sostegno alle fragilità sociali |
| | P13_Abitare Bologna metropolitana | spazio pubblico inclusivo e di qualità |
| P3_Centro ENEA Centro ricerche ENEA Brasimone e Centro Di Mobilità San Benedetto: per una maggiore attrattività dell'Appennino (Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese) | P4_Ripensare i servizi alla persona | distretti culturali, welfare culturale e case fertili della cultura |
| | P6_Vivere bene insieme | conoscenza, connettività e partecipazione |
| | P7_Promozione della cultura tecnico scientifica | Network metropolitano per la conoscenza scientifica |
| | P12_Bologna città compatta e sostenibile | contenimento uso suolo, usi temporanei e rivitalizzazione urbana, servizio del trasporto pubblico, mobilità ciclistica |
| | P13_Abitare Bologna metropolitana | spazio pubblico inclusivo e di qualità |
| P4_Rigenerazione dell'Area della Ex-Cartiera Burgo (Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese) | P4_Ripensare i servizi alla persona | l'empowerment e la comunità e il sostegno alle fragilità sociali |
| | P6_Vivere bene insieme | conoscenza, connettività e partecipazione |
| | P8_La città del contemporaneo | il sistema museale metropolitano |
| | P13_Abitare Bologna metropolitana | spazio pubblico inclusivo e di qualità |
| | P14_ La valle dell'arte e della Scienza | sistema di misure e interventi mirati ad uno sviluppo territoriale della valle del Reno: accessibilità ciclo-pedonale, attrattività turistica, valorizzazione e tutela delle acque, potenziamento sistema culturale |
| | P4_Ripensare i servizi alla persona | l'empowerment e la comunità e il sostegno alle fragilità sociali |

2.2.5 Congruità delle proposte con strategie di livello comunale

Le singole iniziative, che compongono il Piano Integrato, vanno inoltre ad allinearsi con le previsioni degli strumenti urbanistici comunali e si pongono in sinergia con programmi promossi e in fase di realizzazione.

P1_Rigenerare con la conoscenza la Grande Bologna (Comune di Bologna)

La proposta è coerente con la visione di lungo periodo esposta nel Piano urbanistico generale del Comune di Bologna (approvato nel luglio 2021 ed entrato in vigore il 29 settembre 2021), fissando un sistema di strategie



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



attuative degli interventi di rigenerazione urbana con l'obiettivo di migliorare la sostenibilità dell'insediamento urbano nelle sue componenti ambientale (resilienza), sociale (inclusività e abitabilità) ed economico (attrattività e lavoro). Il progetto di "Città della conoscenza" si inserisce bene nella prospettiva e nella cornice di riferimento costruita dal PUG; ha infatti selezionato alcuni luoghi e alcuni contesti dove attuare politiche mirate a sviluppare la "conoscenza" individuandola come peculiarità di Bologna e come volano dell'innovazione e del benessere cittadino. Le opere di trasformazione di tali luoghi sono coerenti con gli obiettivi fissati dal Piano e l'abilitazione di diversi attori culturali, sociali, economici, scientifici e 13 tecnologici offre nuove opportunità per rispondere alle grandi sfide globali sempre più concrete ed evidenti. Si riportano sinteticamente le Azioni del Piano entro le quali si inseriscono i singoli interventi dimostrando di muoversi nella prospettiva della transizione verso una città in equilibrio con il suo ambiente: - Favorire interventi di riuso e rigenerazione urbana delle aree edificate e dei suoli antropizzati (Azione 1.1c): in particolare con l'acquisizione di parte dell'area dell'ex scalo Ravone e la sua rifunzionalizzazione eco-sostenibile; - Favorire interventi di de-sigillazione (Azione 1.1d): in particolare con gli interventi di rimozione della pavimentazione permeabile all'interno dell'area dell'ex scalo Ravone; - Potenziare l'infrastruttura verde urbana (Azione 1.2b): all'interno dell'area del Dopolavoro ferroviario verrà valorizzato l'impianto vegetazionale presente, mentre nello scalo Ravone verranno realizzate nuove dotazioni di verde e messe a dimora nuove alberature; - Mitigare l'effetto isola di calore in ambito urbano e introdurre misure finalizzate all'adattamento climatico degli edifici (Azione 1.3c): nel processo di rifunzionalizzazione dell'area del Ravone particolare attenzione verrà dedicata a migliorare le condizioni di comfort termico del sito; - Promuovere e incentivare le diverse forme di efficientamento energetico e l'equa accessibilità a servizi energetici a basso impatto ambientale (Azione 1.4a): nel recupero degli edifici esistenti sia del Ravone che della Bolognina, della Stazione e del Dopolavoro ferroviario verranno proposti interventi di riduzione delle dispersioni termiche e di efficientamento energetico; - Incentivare l'economia circolare dei materiali da costruzione e da scavo (Azione 1.4c): gli interventi di demolizione di edifici e pavimentazioni e di risanamento del Ravone verranno eseguiti nelle modalità suggerite da questa azione; - Favorire l'aumento di offerta abitativa sociale (Azione 2.1b) e Sperimentare nuove forme abitative (Azione 2.1c): nel progetto Ravone è prevista la realizzazione di strutture per l'abitare collaborativo e la possibilità di completare l'edificazione del lotto da parte di società cooperative a proprietà indivisa; - favorire la riqualificazione e la realizzazione delle dotazioni territoriali (Azione 2.2a): tutti gli interventi proposti comportano un aumento delle attrezzature e degli spazi pubblici e favoriscono le relazioni tra esse e con lo spazio costruito. Bolognina, Dopolavoro ferroviario e Museo dei Bambini sono inclusi in aree dove è riconosciuto un rischio di marginalità sociale per cui è prioritario l'incremento delle dotazioni pubbliche; - Sostenere un'equilibrata diffusione di spazi per la cultura (Azione 2.2b): in particolare con la realizzazione del nuovo Museo dei Bambini in relazione con l'offerta di servizi culturali e sociali già offerti dai servizi presenti nella Spina verde del Pilastro; inoltre un nuovo punto qualificante del sistema di offerta culturale della città sarà il Polo della Memoria realizzato all'interno della Stazione; queste due centralità così differenti e lontane nel territorio interpretano la volontà di diffusione multipolare dei luoghi della cultura in città; - Sperimentare nuove forme di gestione temporanea delle aree dismesse (Azione 2.2e): l'intervento nel Ravone prende proprio avvio dalla fertile esperienza di usi temporanei ivi testata proponendo in parte il consolidamento della vocazione individuata in parte riavviando nuove sperimentazioni; - Realizzare spazi pubblici di alta qualità architettonica e ambientale (Azione 2.3b): tutti gli interventi alzano il livello di qualità degli spazi pubblici coinvolti attuando le privilegiando i migliori livelli prestazionali richiesti dal Regolamento Edilizio e operando nella direzione dell'innovazione; ove possibile, in relazione ai tempi del programma, verranno promossi concorsi di progettazione per elevare il livello qualitativo degli importanti interventi che verranno realizzati; - Rinnovare lo spazio stradale in termini

di qualità formale ed ambientale, accessibilità e sicurezza (Azione 2.3c): in particolare il progetto della Via della conoscenza contribuisce a realizzare una 14 nuova infrastruttura dedicata alla mobilità lenta corredata da innovative tecnologie di infrastrutturazione digitale; - Garantire la conservazione del patrimonio costruito di interesse storico architettonico e culturale testimoniale (Azione 2.4c): in particolare l'intervento sul Dopolavoro ferroviario contribuisce al restauro di strutture storiche vincolate come beni culturali parzialmente abbandonate da molti anni; - Garantire il miglioramento delle infrastrutture urbane con gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia (Azione 3.1b): l'urgenza della re-infrastrutturazione della città emerge da alcune delle soluzioni proposte, come l'inserimento di nuovi assi viari (Ravone e Bolognina) su terreni già compromessi; - Estendere ed integrare la trama portante della rete ciclabile (Azione 3.1g): con la realizzazione dei percorsi della Via della conoscenza si implementa il sistema della mobilità ciclabile promuovendo servizi di supporto, luoghi di sosta e ricovero e servizi di informazione, sperimentando forme di innovazione in questo tipo di infrastruttura urbana; - Favorire l'insediamento di aziende innovative e la promozione dei centri dell'innovazione (Azione 3.2d): complessivamente tutto il progetto della Città della conoscenza contribuisce a collegare i centri dell'innovazione basata sulla conoscenza riconosciuti dal PUG permettendo di sviluppare economie di agglomerazione e sinergie tra risorse tecnologiche e risorse umane; - Stazione ferroviaria di Bologna Centrale e Autostazione di Bologna: integrare le aree di accesso, transito e sosta con qualificate funzioni urbane (Azione 3.3b): la realizzazione del nuovo Polo della memoria democratica contribuisce alla qualificazione della Stazione Centrale anche come centro culturale e non solo infrastrutturale e commerciale, realizzando un nuovo luogo da abitare per gli operatori e i fruitori della struttura; - Alma Mater Studiorum Università di Bologna: qualificare e connettere i plessi del campus (Azione 3.3c): l'intervento del Ravone ed in generale della Città della conoscenza contribuisce a collegare sia dal punto di vista fisico che immateriale l'Università alle eccellenze scientifiche, culturali e di ricerca già presenti sul territorio o che verranno attratte dagli investimenti effettuati; inoltre la Via della conoscenza connette i plessi di Bertalia-Lazzaretto e Navile tra loro e al territorio circostante, con nuove modalità. Per quanto riguarda le Strategie locali indicate dal PUG, tutti gli interventi agiscono su centralità presenti potenziandone il ruolo e le connessioni. Alcune aree vengono riconosciute come nuove centralità (ad esempio la pensilina "Nervi" alla Bolognina o il Museo dei bambini) con l'obiettivo di incrementare il sistema dei luoghi privilegiati della vita in pubblico, delle pratiche sociali e aggregative e delle relazioni di prossimità.

P2_ Il Futuro dell'Osservanza – Polo della Conoscenza, Scienza e Ricerca (Nuovo Circondario Imolese)

Il complesso dell'Osservanza, per dimensione, centralità, caratteristiche peculiari e valore storico testimoniale rappresenta da tempo un elemento cardine delle politiche urbanistiche comunali. Il Comune di Imola ha individuato sin dal 1999 il complesso dell'Osservanza come "Ambito del Territorio urbanizzato da assoggettare a Riqualificazione Urbana" ai sensi della L.R. 19/98 definendo come obiettivo strategico la riqualificazione e il riuso del grande patrimonio storico e ambientale in esso ricompreso. Il quadro normativo è attualmente definito da una Variante al Piano Particolareggiato approvata nel 2017, nel frattempo denominato "APF 5: PARCO DELL'INNOVAZIONE – OSSERVANZA": è ammessa una pluralità di funzioni, fatti salvi i minimi per le seguenti destinazioni: - funzioni formative 8.100 mq; - edilizia residenziale sociale e specialistica 3.325 mq; - servizi pubblici e ad uso pubblico 3.414 mq; - strutture socio culturali 3.531 mq. Il vincolo storico apposto dalla Soprintendenza insiste su tutto il perimetro del complesso, ivi comprese le aree esterne, in virtù dell'impianto storico ancora perfettamente conservato. E' stata imposta la categoria di intervento «restauro e risanamento conservativo» su tutti i fabbricati appartenenti al nucleo storico originario, consentendo la demolizione degli edifici incongrui. Attraverso l'approvazione del Piano Particolareggiato sono stati autorizzati alcuni limitati ampliamenti su specifiche aree.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



P3_Centro ENEA Brasimone e Centro di Mobilità San Benedetto Val di Sambro: per una maggiore attrattività dell'Appennino (Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese)

L'intervento illustrato si inserisce nel quadro di una progettualità più generale dell'attuale amministrazione bolognese per la profilazione della Grande Bologna come Città della Scienza e della Conoscenza, un sistema integrato di azioni di rigenerazione e riqualificazione del contesto territoriale metropolitano di Bologna e della stessa area del Centro di Ricerche ENEA Brasimone, con l'obiettivo di rendere interessante vivere, lavorare, sviluppare progetti, fare ricerca, avviare imprese in quella porzione di Appennino. Coerenti con indirizzi della pianificazione comunale volti alla tutela ambientale e aumento dell'attrattività dei Comuni Montani.

P4_Rigenerazione dell'Area della Ex-Cartiera Burgo (Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese)

Il Comune di Marzabotto e la Città metropolitana di Bologna hanno sottoscritto un protocollo di intesa nel febbraio del 2021 finanziando, con fondi del MIT finalizzati allo sviluppo di progetti per insediamenti prioritari per lo sviluppo del paese, lo studio di fattibilità del progetto di rigenerazione, riconoscendo il rilievo strategico dell'area nel contesto territoriale metropolitano, e in particolare per il territorio dell'Appennino, e condividendo quindi le azioni necessarie per promuovere l'innescio di politiche di rigenerazione urbana e territoriale, in linea con i contenuti del PTM e in un'ottica di sperimentazione sui Programmi metropolitani di rigenerazione.

Inoltre le previsioni sono in linea con la classificazione dell'area negli strumenti urbanistici comunali. Il Piano Strutturale Comunale (PSC) identifica l'ex Cartiera come ambito da riqualificare, in particolare nella categoria "AR.a", nei quali sono previsti interventi di qualificazione diffusa e rifunzionalizzazione, anche mediante l'allontanamento di funzioni non congruenti con il tessuto insediato, come ad esempio le attività produttive pesanti preesistenti, perseguendo gli obiettivi di miglioramento della funzionalità, dell'assetto morfologico e della qualità ambientale dei tessuti urbani interessati con la possibilità di inserire funzioni specializzate o di eccellenza in grado di contribuire al generale processo di qualificazione.

2.2.3 Congruità delle proposte con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

Macro obiettivi, principi e obiettivi specifici dei singoli interventi sono coerenti con le sfide di sviluppo urbano sostenibile così come definite dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) e dalla Nuova Agenda Urbana (NUA) elaborata nel quadro di Habitat III [1].

Il macro-obiettivo della transizione ecologica è indubbiamente allineato con le politiche del NUA di promozione di un ambiente urbano che soddisfi la propria funzione sociale ed ecologica promuovendo l'uso di fonti energetiche; scoraggiando il consumo di suolo; conservando ecosistemi fragili e biodiversità, resilienza e metabolismo urbani; e incoraggiando attraverso la fornitura di servizi e infrastrutture stili di vita sani (NUA art 7, 13 e 14). L'obiettivo incontra inoltre i target specifici degli obiettivi di Sviluppo Sostenibile in termini di promozione di politiche, piani e azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (SDG 11.b).

¹ La New Urban Agenda (NUA) è stata adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite come risultato della Conferenza su Sviluppo Urbano Sostenibile (Habitat III) tenutasi a Quito nell'ottobre 2016.

Le azioni volte alla riduzione delle disuguaglianze e delle fragilità contenute nelle proposte selezionate riguardano, in linea con gli articoli NUA 11 e 12, la capacità di promuovere attività inclusive che producano luoghi sani, accessibili, resilienti e sostenibili e che creino i presupposti per sviluppare una città vivibile e una forte coscienza di luogo. La partecipazione di donne e ragazze e della comunità tutta ai processi decisionali attraverso la promozione di eventi di progettazione partecipata e consultazione sono strumenti chiave per l'inclusività (NUA art 13) che vengono debitamente introdotti e sviluppati dalle proposte selezionate.

In aderenza ai principi degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, gli interventi di rigenerazione urbana contenuti nelle proposte vengono realizzati per promuovere inclusività sociale ed economica, indifferentemente dal genere, classe sociale e razza di appartenenza (SDG 10.2), vengono sviluppati in un'ottica di partecipazione comunitaria ai processi decisionali (SDG 11.3) al fine di progettare spazi pubblici che rispondano ai bisogni percepiti e siano aperti, sicuri e accessibili a tutti (SDG 11.7).

Infine l'obiettivo di valorizzazione e lo sviluppo del sistema della conoscenza e della ricerca delle proposte selezionate è in linea con le linee strategiche del NUA rispetto alla necessità di sviluppare insediamenti urbani caratterizzati da diversità culturale promuovendo coesione sociale, dialogo interculturale, tolleranza, (NUA art 40). Gli interventi proposti mirano a supportare innovazione e competitività andando ad agire su poli di ricerca e conoscenza rilevanti per la CM e in questo modo supportano uno sviluppo economico inclusivo per uno sviluppo urbano e territoriale sostenibile (NUA art 43, 56). L'obiettivo di valorizzazione e lo sviluppo del sistema della conoscenza e della ricerca contribuisce al raggiungimento del SDG 9 in materia di sviluppo dell'industria innovativa e infrastrutture come motore per realizzare una società più equa e sostenibile (SDG 9.1 e 9.5).

Infine la migliorata connettività urbana-rurale assicurata dagli interventi nei Centri di Mobilità massimizza il potenziale dei sopra citati poli di eccellenza della conoscenza in termini di aumento della produttività e integrazione (spaziale e socio-culturale) con il territorio in cui sono collocati (NUA art 50).

Tabella 3 - Matrice di correlazione tra proposte PUI, NUA e SDG

| Proposte PUI | NUA | SDG |
|---|------------------------------|----------------------------|
| P1_Rigenerare con la conoscenza la Grande Bologna (Comune di Bologna) | Art 11,12,13,40, 45, 50, 56 | 9.1, 9.5, 10.2, 11.3, 11.7 |
| P2_Il Futuro dell'Osservanza – Polo della Conoscenza, Scienza e Ricerca (Nuovo Circondario Imolese) | Art 11,12,13, 40, 45, 50, 56 | 9.1, 9.5, 10.2, 11.3, 11.7 |
| P3_Centro ENEA Centro ricerche ENEA Brasimone e Centro Di Mobilità San Benedetto: per una maggiore attrattività dell'Appennino (Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese) | Art 7 , 11,12 13, 40, 43, 56 | 9.1, 9.5, 10.2, 11.3, 11.7 |
| P4_Rigenerazione dell'Area della Ex-Cartiera Burgo (Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese) | Art 7,11,12, 13, 14 | 6.6 , 11.b |

2.3 Progettualità complementari

Per quanto riguarda il Comune Capoluogo, l'infrastruttura di collegamento della **Via della Conoscenza** tiene assieme, oltre ad alcuni degli interventi compresi in questo Piano, numerosi altri progetti che risultano del tutto complementari, condividendo gli obiettivi e le modalità di intervento proprie del Decreto 152/2021:

- 1) Nel quadrante nord-ovest del Comune di Bologna (che comprende l'area dell'**Ex Scalo Ravone**) è in corso di progettazione un nuovo plesso scolastico misto per una scuola primaria e secondaria di primo grado, promosso dalla Fondazione Golinelli, che andrà ad integrare l'offerta educativa dell'Opificio Golinelli e quella già messa in campo da Confindustria (Liceo Steam International) e altre attività di ricerca e di sviluppo d'impresa già attive, completando gli interventi di rigenerazione della ex fabbrica Sabiem.
- 2) Sempre nel quadrante nord-ovest del Comune Capoluogo, oggetto di rigenerazione, è prevista realizzazione della nuova stazione del Servizio Ferroviario Metropolitano di Prati di Caprara, nell'ambito dell'attuazione del Progetto Integrato della Mobilità Bolognese, nel primo lotto funzionale di attuazione, che comprende anche le opere per il miglioramento dell'accessibilità alla stazione e la realizzazione del progetto di riconoscibilità delle stazioni Sfm.

Intorno alla stazione ferroviaria di Prati di Caprara è in corso di progettazione un nuovo comparto attraverso l'iniziativa C40-Reinventing Cities con procedura competitiva. Sono interessate le aree Prati nord, Prati sud, Polfer di proprietà FS_Sistemi Urbani, e un'area adiacente di Trenitalia. La trasformazione urbanistica verrà realizzata con avanzati criteri di sostenibilità ambientale e costituirà un importante centro di mobilità in ingresso a Bologna, permettendo anche un nuovo collegamento urbano tra le aree a nord (Bertalia-Lazzaretto) e quelle a sud (Prati di Caprara); sarà parte importante delle connessioni sulla Via della Conoscenza;

- 3) Il quadrante nord-ovest della Città è inoltre interessato dalla realizzazione delle nuove sedi della Scuola di Ingegneria dell'Università e sviluppo del piano attuativo Bertalia-Lazzaretto: all'interno del grande comparto urbanistico in corso di attuazione è in corso di realizzazione il completamento di uno degli importanti poli universitari del sistema "multicampus" dell'Università di Bologna. I lavori per la costruzione di studentati, servizi agli studenti, aule didattiche e sedi dipartimentali sono stati appaltati e costituiranno la seconda grande sede universitaria sulla Via della Conoscenza, oltre quella realizzata lungo il canale Navile, al sostegno del Battiferro.

- 4) Nelle aree adiacenti allo **Scalo Ravone** è in corso di realizzazione la bonifica del Sito inquinato di Interesse Nazionale alle ex Officine Grandi Riparazioni di FS è una impegnativa operazione di risanamento ambientale di aree produttive dismesse, che FS sta realizzando con l'obiettivo di rendere gli immobili nuovamente utilizzabili; la loro collocazione contermina alla zona dell'ex scalo Ravone lascia pensare ad un futuro di usi temporanei che permetteranno poi di comprendere le vocazioni per la destinazione dell'area, anche agli sviluppi del distretto dell'innovazione sociale e culturale che avrà luogo nell'ex scalo;

- 5) È prevista la realizzazione del nuovo Museo Morandi alla Manifattura delle Arti in via Azzo Gardino, nell'area che ospita già baricentri importanti della cultura locale come il MAMbo e la Cineteca, il DAMS e il Giardino del Cavaticcio; l'area si trova in buona connessione con il distretto dello **Scalo Ravone** attraverso il comparto pubblico dell'ex macello comunale (sede istituzionale del Quartiere, biblioteca, centri sociali, strutture educative e studentato).

- 6) La Stazione ferroviaria centrale 2 agosto 1980 è oggetto di uno degli interventi del Piano Integrato, per la realizzazione del **Polo della Memoria Democratica**, ma è anche al centro di un nuovo accordo, tra il Comune, il Ministero per le Infrastrutture e il gruppo FS per condividere una strategia di integrazione e completamento



della Stazione che la renda adeguata a svolgere l'importante ruolo di centralità e interscambio di mobilità, ma anche quello di struttura di connessione tra parti di città;

7) È in corso di completamento il comparto urbanistico di rigenerazione "ex mercato ortofrutticolo", dove sono insediate e si insedieranno abitazioni e studentati, uffici (tra i quali la nuova sede uffici Comunali), servizi pubblici (Casa della Salute, nuova scuola primaria, nuovo centro civico - realizzazione con fondi Progetto Periferie). Il completamento di questo comparto è strettamente integrato con le azioni previste dal Piano Integrato (intervento di **Rigenerazione della Bolognina**) che realizzeranno un nuovo livello di connessione urbana tra comparto e contesto circostante. Il progetto di rigenerazione Bolognina è completato dalla realizzazione a breve dell'efficientamento energetico del grande immobile ACER via Zampieri 13-Di Vincenzo 20, inserito nel programma "Superbonus 110%" (un piano per il miglioramento della qualità edilizia di circa 40 immobili residenziali pubblici assistita dalle agevolazioni fiscali). È prevista inoltre la trasformazione, tramite un finanziamento diretto del Comune, dell'ultima porzione degli edifici perimetrali che componevano il compendio produttivo del mercato ortofrutticolo. Questo immobile viene trasformato per realizzarvi una nuova dotazione di ERS secondo la definizione contenuta nel Piano urbanistico generale e in particolare si esplorerà un co-housing pubblico dedicato alle fasce di popolazione con specifiche fragilità. Esso è in avanzata fase di progettazione ed ha già ottenuto il nulla osta all'esecuzione delle opere da parte della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Bologna.

8) Completamento delle nuove sedi universitarie al Campus Navile: realizzazione di uno studentato e della nuova sede per la ricerca nella ex centrale elettrica Battiferro (finanziata con fondi PNRR assegnati alla Università di Bologna).

9) Realizzazione di una nuova sede dei laboratori di ricerca CNR in via Bignardi al Navile (concorre a fondi PNRR).

10) Realizzazione in corso dei nuovi archivi delle pellicole e dei laboratori di restauro della Cineteca Comunale all'ex Parcheggio Giuriolo (finanziamento compreso nel programma Progetto Periferie); la struttura sarà una delle stazioni della **Via della Conoscenza**, che interseca in più punti il sistema culturale diffuso della cultura visiva della Cineteca.

11) Sono in corso (parzialmente terminati) i lavori per la trasformazione della ex Manifattura Tabacchi di via Stalingrado, costruita da Pier Luigi Nervi negli anni '50 del secolo scorso che è stata acquisita dalla Regione Emilia-Romagna per la realizzazione del Tecnopolo di Bologna e dell'hub dei Tecnopoli regionali; è avvenuta la consegna dell'infrastruttura che ospita il nuovo Data center del Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (Ecmwf), e sono in corso le attività per la realizzazione di una sede per le attività di ricerca internazionale (ricercatori e scienziati, dottorati di ricerca su tematiche di grande interesse e a forte potenziale di sviluppo per l'Italia e l'Europa, come l'High Performance Computing - Hpc, il Quantum Computing e la climatologia) e delle opere esterne di servizio all'intera area del Tecnopolo.

12) Programma di potenziamento e riqualificazione del Quartiere Fieristico con il miglioramento dell'accessibilità alle diverse scale, lo sviluppo verso nord che prevede un nuovo padiglione multiuso integrato ad un "Distretto del divertimento notturno" e la realizzazione del Cineporto Bologna con 20.000 mq di studi cinematografici, anch'esso legato al "sistema Cineteca".

13) La realizzazione del Passante autostradale urbano di nuova generazione, di recente approvazione, migliorerà l'accessibilità alla Via della Conoscenza e, attraverso le opere di mitigazione e inserimento ambientale renderà disponibili sulla **Via della Conoscenza** nuove aree verdi di notevole rilevanza, tra le quali il Parco Nord riqualificato dal punto di vista ambientale e vegetazionale.

14) Lungo la via Stalingrado sono presenti aree dismesse e sottoutilizzate da rigenerare; i diversi proprietari delle aree stanno perfezionando progetti con diversi livelli di definizione: le ex officine di Casaralta (Credito

Fondario, in corso di alienazione), la ex caserma Sani (CDPI, piano attuativo in corso di approvazione), la ex fabbrica SAMP (proprietà Unipol, in corso di progettazione per usi temporanei).

15) Al quartiere Pilastro, dove sorgerà il **Museo dei Bambini**, sono in corso molti interventi importanti, dal punto di vista del rafforzamento delle infrastrutture sociali: dalla riqualificazione di Casa Gialla e Biblioteca Spina alla realizzazione della Nuova caserma dei carabinieri (finanziamenti compreso nel programma Progetto Periferie), alla completa rigenerazione della grande colonia di orti urbani Salgari e della vecchia fattoria del podere Fantoni (Piano periferie). La realizzazione del Progetto polo integrato poliambulatorio/Casa di Quartiere Pilastro (fondi PON Metro) si integra con altre azioni di carattere immateriale promosse ancora da PON Metro, o da bandi del Quartiere. Tutti questi progetti potranno essere potenziati dalle nuove condizioni di accessibilità che conseguiranno dalla realizzazione della prima linea tramviaria urbana, che avrà il Pilastro come capolinea e che lo legherà alla Fiera, al Centro, all'Ospedale Maggiore e a Borgo Panigale.

Per quanto riguarda la proposta del Comune di Imola, di **rigenerazione del Complesso dell'Osservanza**, all'interno del Complesso sono già ad oggi presenti alcune importanti strutture di interesse pubblico e sociale (un polo scolastico, il teatro comunale, un convento che ospita, fra l'altro, associazioni giovanili e culturali, una residenza anziani e una casa di cura per degenti Alzheimer). Nel corso degli anni è stata effettuata una completa riqualificazione urbana degli spazi esterni (strade, percorsi ciclo-pedonali, illuminazione pubblica, arredo urbano, giostre e attrezzature ludico sportive, sottoservizi) con una contestuale completa riapertura dell'area alla fruizione pubblica. Alcuni edifici sono già stati riqualificati (ex "Chiesa", oggi auditorium/centro culturale, ex "Altro Cafè", ora bar-ristorante, ex "Chiosco", chiosco/bar con pista da ballo all'aperto). È inoltre prevista la realizzazione di un nuovo polo scolastico per l'infanzia (asilo nido e scuola di infanzia 0-6 anni) nei padiglioni 13-15, il cui progetto è stato oggetto di proposta da parte del Comune di Imola nel quadro di un'altra linea di finanziamento PNRR (Missione 4 – Istruzione e Ricerca).

Il Complesso dell'Osservanza è sede di molteplici iniziative musicali, culturali, aggregative, sfruttando i vasti spazi verdi esistenti, e risulta ben integrato con la rete di percorsi ciclabili e pedonali esistenti.

Si evidenzia inoltre che sull'area è in corso di sviluppo la realizzazione di un campus universitario a cura dell'Alma Mater Studiorum di Bologna, che coinvolge complessivamente quattro padiglioni per alloggi studenteschi, aule e servizi formativi. La crescita e l'espansione da parte dell'Università di Bologna nel Complesso ha come obiettivo l'attivazione di progetti formativi di grande attualità e distintività e dottorati di ricerca che intendono superare le sfide della interdisciplinarietà, trasversalità ed innovatività.

Ulteriore preminente obiettivo è quello di offrire nuove opportunità ai giovani (quale segnale di forte e serio impegno e vicinanza da parte della comunità anche in virtù del complesso periodo legato all'emergenza sanitaria), allo studio, alla socialità, tenendo in forte considerazione anche le sinergie e le collaborazioni venutesi a determinare con il comparto produttivo e le altre eccellenze del territorio, attraverso una costante tensione alla crescita.

Tale progettualità si integra ed è complementare agli altri interventi previsti, definendo nell'area sia una concentrazione di giovani, nel segno della crescita culturale e professionale, che un mix generazionale che porta con sé energia, valori, esperienze e aspirazioni differenti, nell'ottica del contrasto delle fragilità sociali verso una maggior inclusione e vivibilità.

Per quanto riguarda i Comuni dell'**Appennino**, la Città metropolitana di Bologna, insieme all'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, ai singoli Comuni facenti parte dell'Unione e a Comuni contermini, negli ultimi anni hanno portato avanti numerose iniziative e progetti finalizzati alla promozione dello sviluppo ed

al rilancio dell'Appennino. I principali obiettivi sono il contrasto allo spopolamento - con particolare attenzione ai giovani, il sostegno alle imprese esistenti e all'insediamento di imprese innovative.

È in corso di redazione il Programma di Rigenerazione della Valle del Reno, che riguarda la rigenerazione di aree produttive dismesse e delle ex cartiere presenti nella Valle del Reno (tra cui la Ex Cartiera Burgo, tra gli interventi facenti parte del Piano Integrato), al fine di una qualificazione complessiva intesa sia come volano per una ripresa sostenibile sia per aumentare la resilienza economico/sociale dell'ambito più popolato dell'appennino emiliano-romagnolo, così come per la tutela del suolo e la riduzione del consumo a fini edilizi. Il progetto persegue, oltre all'obiettivo ambientale, anche obiettivi di sviluppo in ambito sociale ed economico: sarà quindi favorito l'insediamento di attività produttive e di servizi innovativi, che supportino il rilancio economico del territorio.

Dal punto di vista della riqualificazione territoriale e di promozione del turismo, anche nell'ottica di una sempre maggiore fruizione lenta e sostenibile del territorio e della sua offerta turistica, agevolata dell'intermodalità con il treno, sono in corso di realizzazione importanti percorsi cicloturistici ed escursionistici, quali la Ciclovía del Sole (tratta Verona - Firenze), la Via degli Dei e la Via della Lana e della Seta. Si tratta di progetti strategici, a regia metropolitana, che prevedono sia interventi infrastrutturali che di promozione e di ingaggio delle comunità locali e di attori privati.

A questi interventi, nel solco della strategia di rilancio turistico dell'Appennino Bolognese, si inserisce anche il finanziamento recentemente ottenuto dal Borgo di Campolo, in Comune di Grizzana Morandi (BO), a cui verranno destinati 20 milioni di euro del Piano Nazionale Borghi previsto dal PNRR.

I Centri di Mobilità (CdM), tra cui quello inserito nel Piano Integrato di San Benedetto Val di Sambro, sono stati pianificati dal Piano Urbano della Mobilità Sostenibile e dal Piano Territoriale Metropolitano. Localizzati nelle principali stazioni del Servizio Ferroviario Metropolitano, essi offrono spazi e servizi per favorire il passaggio alla mobilità sostenibile (parcheggi scambiatori, velostazioni, punti di ricarica per i mezzi elettrici ecc). I Centri di Mobilità rappresentano nodi urbani di qualità, nonché l'occasione per riqualificare gli spazi pubblici. Per quanto riguarda il territorio dell'Appennino Bolognese, sono attualmente in corso di progettazione, oltre al CdM di San Benedetto Val di Sambro, anche quelli di Castiglione dei Pepoli e Vergato. Nell'ambito del Programma Nazionale della Qualità dell'Abitare (PINQuA), poi, è in corso di realizzazione il progetto della Città metropolitana "Fragile a chi? Piano Territoriale Integrato per la gestione innovativa dell'abitare nell'Appennino Bolognese", che consiste in una rete di interventi integrati per la qualificazione dell'offerta di alloggi sociali attraverso il recupero e l'efficientamento di alloggi ERP e ERS e la rifunzionalizzazione di patrimonio dismesso/sottoutilizzato, contestualmente al miglioramento della rete di servizi di welfare, in risposta alle fragilità abitative dell'Appennino. Si tratta in particolare di 18 interventi, localizzati nei Comuni di Vergato, Gaggio Montano, Camugnano, Grizzana Morandi, San Benedetto Val di Sambro, Marzabotto, Monzuno, Castiglione dei Pepoli, Castel di Casio, Castel d'Aiano.

Per quanto riguarda il **Centro di Ricerche Enea del Lago Brasimone**, è in corso un ampio progetto di valorizzazione del sito del Brasimone. Recentemente, ad esempio, la Start Up Newcleo, impegnata nello studio e realizzazione di centrali nucleari di 4° generazione, ha firmato un accordo con ENEA che prevede un grande investimento sul Centro del Brasimone. La collaborazione prevede, in particolare, la realizzazione di un prototipo elettrico del sistema LFR (Lead-cooled Fast Reactor, reattori raffreddati al piombo), senza l'uso di materiali radioattivi o combustibile nucleare, che permetta di studiare a fondo le prestazioni termofluidodinamiche, meccaniche e funzionali.

ENEA metterà a disposizione infrastrutture, competenze e professionalità presenti nel suo Centro Ricerche del Brasimone per le attività di analisi della sicurezza, formazione e sperimentazione. Nell'ambito



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



dell'accordo, inoltre, saranno implementate nuove infrastrutture di ricerca, favorendo, ove possibile, l'utilizzo e il rifacimento delle hall sperimentali e dei laboratori attualmente presenti, con investimenti da parte di Newcleo che potranno superare i 50 milioni di euro. La società prevede di impiegare un team di 25-30 ingegneri che lavorerebbero in pianta stabile presso il Brasimone per circa 10 anni.

Per quanto riguarda l'intervento previsto nel Comune di Marzabotto, la **riqualificazione dell'area della Ex Cartiera Burgo** si inserisce in un contesto di complementarietà di altri interventi attualmente in fase di progettazione ed esecuzione. Come detto precedentemente, la rigenerazione dell'area si inserisce nell'ambito del Programma di Rigenerazione della valle del Reno, in corso di progettazione.

Tra gli interventi in corso di realizzazione, il primo è rappresentato dal percorso cicloturistico internazionale Eurovelo 7 "Ciclovia del sole", mentre il secondo è rappresentato dall'intervento di realizzazione di alloggi residenziali fruibili per persone con disabilità gravi e prive del sostegno familiare nell'ambito del progetto "Dopo di noi" (Legge n. 112/2016).

Il percorso della Ciclovia del Sole, in particolare nel territorio del Comune di Marzabotto, è collocato a monte della linea ferroviaria Bologna – Pistoia, nelle immediate vicinanze dell'area della Ex Cartiera Burgo.

In tale contesto, la riqualificazione mediante realizzazione di una struttura destinata ad ospitalità ibrida assieme a servizi di prossimità consentirà di incrementare le opportunità di sviluppo dell'area della ex cartiera Burgo.

La realizzazione degli alloggi fruibili per persone con disabilità gravi è un progetto che si inquadra all'interno degli obiettivi della Legge n. 112/2016 a supporto e sostegno di soggetti che per loro caratteristiche sono ad elevato rischio di fragilità. In tale contesto, la riqualificazione mediante la realizzazione di spazi per startup e per servizi di prossimità consentirà, mediante la stipula di apposite convenzioni tra Enti, di aumentare l'offerta a servizio delle persone con disabilità gravi riducendo in maniera significativa il rischio di fragilità.



2.4 Fattori di rischio

Sulla base di esperienze progettuali precedenti, viene di seguito fornita una lista di potenziali rischi, non direttamente controllabili dai soggetti attuatori, per i quali vengono proposte misure di mitigazione per reagire al meglio ai rischi potenziali ed assicurare che gli interventi vengano realizzati nei tempi e modi previsti rispettivamente da cronogramma e descrizione degli interventi.

| Rischio | Analisi dei rischi | | Mitigazione |
|--|--------------------|---------|---|
| | Probabilità | Impatto | |
| Scarsa comunicazione e coinvolgimento degli enti governativi interessati | BASSO | ALTO | Supportare l'identificazione di un referente unico di progetto per ciascun ente coinvolto Elaborazione preliminare di un'attenta analisi degli attori, del ruolo e potenziale valore nel progetto |
| Basso interesse degli attori locali a partecipare ad eventi di consultazione e progettazione partecipata | BASSO | ALTO | Promuovere una continua campagna di trasparenza sul progetto organizzando incontri, condividendo dati e producendo materiale informativo |
| Compresenza di diversi attori che risultano avere responsabilità e interessi sulle aree oggetto degli interventi (Polo della Memoria_Bologna, Parco DLF_Bologna) | BASSO | ALTO | Proporre e facilitare un piano di coinvolgimento degli attori per la realizzazione di progetti partecipati |
| Difficoltà dei piccoli Comuni di gestione progetti complessi causa limitata disponibilità di risorse umane (in particolare per i comuni coinvolti parte dell'Unione dei Comuni dell'Appennino) | ALTO | MEDIO | Supporto tecnico da parte della CM su progetti di rilievo strategico Possibilità di integrare l'organico grazie al contributo del PNRR e al supporto dell'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese |
| Ritardo nella realizzazione di eventuali interventi complementari alle proposte presentate, finanziati da altri fondi pubblici o privati | MEDIO | MEDIO | Facilitazione di incontri di coordinamento e revisione eventuale dei piani di lavoro/cronogrammi per rispettare comunque i tempi di realizzazione degli interventi |



| | | | |
|---|-------|-------|--|
| Potenziali ritardi e problemi inattesi dovuti all'intervento su strutture e infrastrutture esistenti | MEDIO | ALTO | Per evitare ritardi e eventi inattesi nel corso della realizzazione dei lavori verranno condotte preliminarmente le indagini necessarie, quali: topografiche, geomorfologiche, idrauliche, indagini di verifica presenza eventuali ordigni bellici e piano di bonifica, mappatura sottoservizi, indagini strutturali su edifici, mappatura del verde, etc. |
| Ritardi nell'inizio delle attività, nella revisione dei rapporti intermedi di avanzamento da parte del Ministero competente e nei permessi (Soprintendenza per DLF Bologna e Osservanza _Imola) | BASSO | MEDIO | Monitoraggio e aggiustamento progressivo del cronogramma dei lavori. Continua interazione con il MINT e gli esperti di monitoraggio e valutazione esterni Inviare tempestivamente risposte ad eventuali commenti e richieste di integrazione |
| Aumento dei costi di realizzazione dei lavori come conseguenza dell'attuale conflitto in Ucraina e dell'aumenti dei costi energetici che hanno caratterizzato gli ultimi mesi | MEDIO | ALTO | Promuovere una concertazione con i diversi attori e con il Ministero per identificare una soluzione comune che abbia un minimo impatto sui risultati di progetto |
| Inasprimento delle misure che regolano incontri pubblici e movimenti a seguito di eventuale recrudescenza della pandemia da COVID 19 | BASSO | MEDIO | Ci assicura la realizzazione delle attività di consultazione e partecipazione utilizzando soluzioni alternative: piattaforme IT per la condivisione dati, conferenze in remoto per consultazioni e incontri; questionari online per la raccolta di riscontri, percezioni e dati. |



3. PROCEDIMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE DEL PIANO INTEGRATO

3.1 Il percorso istituzionale di selezione delle proposte

Il Piano Integrato della Città metropolitana di Bologna "Rete metropolitana della Conoscenza" è frutto di un intenso percorso di confronto e condivisione tra la Città metropolitana e Comuni/Unioni del territorio.

In occasione della Conferenza metropolitana dei Sindaci, riunitasi il 21 gennaio 2022, è stato annunciato e condiviso il percorso di selezione delle progettualità espresse dai Comuni e dalle Unioni di Comuni del territorio metropolitano, funzionale alla composizione del Piano Integrato da parte della Città metropolitana di Bologna e con successiva comunicazione (prot. n. 3569/2022) è stato rammentato ai Comuni e alle Unioni l'invito a presentare le proprie proposte di intervento, richiamando i criteri e i requisiti da rispettare per l'ammissibilità delle stesse.

In particolare, oltre alla rispondenza con le finalità della Linea di investimento, ed al rispetto dei criteri di ammissibilità di cui al DLgs n.152 del 6.11.2021, è stato chiesto di assicurare la coerenza delle proposte di intervento con i tre macro-obiettivi individuati dal Sindaco metropolitano, ovvero la transizione ecologica e il contrasto al cambiamento climatico, la riduzione delle disuguaglianze e delle fragilità e la valorizzazione e lo sviluppo del sistema della conoscenza e della ricerca, obiettivo – quest'ultimo – al quale è stato dato un rilevante valore.

Con [atto del Sindaco metropolitano n. 24 del 15.02.2022](#) si è quindi proceduto a **definire i criteri di selezione delle proposte** dando mandato all'area Pianificazione Territoriale della Città metropolitana di procedere alla definizione di un'istruttoria tecnica delle proposte presentate da Comuni e Unioni, al fine di formare un elenco di quelle ammissibili alla composizione preferibilmente di un unico Piano integrato, da approvare con successivo Atto del Sindaco.

Con [determina n. 159 del 16.02.2022](#) è stata quindi istituita la Commissione tecnica.

La Città metropolitana ha ricevuto 66 proposte progettuali, provenienti da 14 Comuni e 4 Unioni di Comuni, per un importo totale richiesto di oltre 500 milioni di euro. Quattro proposte sono state ritenute non ammissibili poiché non rispondenti alle finalità del DLgs. 152/2021. Le restanti sessantadue proposte sono invece state istruite dalla Commissione tecnica, producendo un elenco di proposte, corredate del relativo punteggio attribuito, giudicate ammissibili con riserva, condizionata alla successiva dichiarazione da parte degli Enti proponenti relativa al rispetto dei criteri di cui all'art. 21, commi 6 e 7, del DLgs. n.152/2021.

Le prime 4 proposte in elenco, oltre ad avere un punteggio complessivo maggiore, hanno inoltre ottenuto un punteggio massimo nel macro-obiettivo "valorizzazione e sviluppo del sistema della conoscenza e della ricerca" al quale l'Atto del sindaco n. 24/2022 ha riconosciuto un particolare valore intrinseco. Per tale ragione e tenendo conto della preferenza esplicitata dal succitato atto del Sindaco per la composizione di un unico Piano integrato, le prime 4 proposte in elenco sono state giudicate idonee alla composizione del Piano da parte della Città metropolitana di Bologna. **Si tratta di interventi strategici per il territorio metropolitano e attuativi delle politiche e delle strategie contenute negli strumenti di programmazione e pianificazione metropolitana (Piano Strategico Metropolitano, Piano Territoriale Metropolitano, Piano Urbano della Mobilità Sostenibile).**

Constatando che le richieste economiche complessive associate alle proposte selezionate risultano tuttavia superiori alle risorse assegnate alla Città Metropolitana dall'allegato 1 al DLgs. n. 152/2021, la Commissione tecnica ha suddiviso le singole proposte in stralci funzionali, indicandone i costi, al fine di compiere una ulteriore selezione per l'assegnazione delle risorse.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Sulla base dei lavori della Commissione e avvalendosi della facoltà, disposta dal succitato Atto del sindaco n. 24/2022, di compiere ulteriori valutazioni sulla base di ragioni di natura politica e amministrativa, il Sindaco metropolitano, prendendo atto che la richiesta della prima proposta in elenco risulta tale da esaurire quasi l'intero ammontare, ha ritenuto opportuno procedere a una distribuzione delle risorse tra le prime 4 proposte in graduatoria, indicandone gli stralci funzionali da finanziare.

Il Sindaco metropolitano di Bologna, prendendo atto e approvando l'istruttoria tecnica condotta dalla Commissione, con [atto del Sindaco n. 42 del 08.03.2022](#), ha approvato l'elenco delle proposte candidate alla composizione del Piano Integrato.

La Città metropolitana ha quindi comunicato (PG nn. 14330, 14333, 14339, 14341 dell'08.03.2022) l'esito della selezione ai soggetti proponenti che hanno presentato le proposte ammesse al finanziamento, al fine di procedere alla richiesta formale del possesso dei requisiti necessari previsti dalla normativa, espressa mediante apposite autocertificazioni sottoscritte dai soggetti proponenti.

Il Piano integrato è stato infine approvato con [atto del Sindaco metropolitano n. 46 del 18.03.2022](#).

3.2 I percorsi partecipativi e gli attori coinvolti

Dal punto di vista delle singole aree di intervento, le progettualità selezionate sono state oggetto, negli anni recenti, di dibattito pubblico, coinvolgendo i diversi attori interessati - amministrazioni pubbliche, proprietari delle aree, terzo settore, cittadinanza - anche mediante percorsi partecipativi strutturati portati avanti dalle amministrazioni comunali, al fine di condividere le strategie per il recupero di aree dismesse di grandi dimensioni e quindi dagli impatti rilevanti per le comunità.

Ad esempio, per quanto riguarda il Comune capoluogo Bologna, gli interventi proposti hanno alle spalle anni di processi partecipativi - e talvolta di sperimentazione, attraverso gli usi temporanei - che hanno aiutato l'Amministrazione ad immaginare il futuro delle aree coinvolte, intercettando le necessità dei soggetti portatori di interesse.

Nell'area dello Scalo Ravone, ad esempio, le azioni previste dal Piano Integrato si andranno ad inserire in continuità con l'esperienza avviata con il progetto "Bologna Attiva", in cui il mondo creativo, dell'Università e delle imprese innovative e cooperative, insieme con le comunità dei cittadini residenti nell'area sono già stati coinvolti in maniera attiva e propositiva all'interno delle sperimentazioni legate alla trasformazione ed allo sviluppo di attività di natura temporanea all'interno del comparto.

Il Comune di Bologna, con la collaborazione della Fondazione Innovazione Urbana (FIU) ha inoltre portato avanti negli ultimi anni l'esperienza dei "Laboratori di quartiere" (che hanno appunto interessato, tra gli altri, i quartieri Bolognina, San Donato, e Pilastro, ove sono localizzati gli interventi previsti), in cui l'Amministrazione, tecnici comunali, progettisti ed esperti di progettazione partecipata, soggetti del terzo settore e cittadini hanno lavorato insieme per immaginare il futuro dei quartieri e produrre progettualità condivise.

Per quanto riguarda gli interventi sul territorio imolese, si evidenzia che negli ultimi anni il Complesso dell'Osservanza è stato oggetto di numerosi percorsi partecipativi ed informativi rivolti agli abitanti della città di Imola (da ultimo "Lab Punto 0" nell'estate 2021) con l'obiettivo di integrare le esigenze del territorio e dei cittadini nel processo di rigenerazione per la definizione di scenari condivisi in relazione al contesto dell'Osservanza e alla città.

Nel caso di Marzabotto gli obiettivi contenuti all'interno dell'intervento di riqualificazione dell'area ex cartiera Burgo sono stati definiti prendendo in considerazione anche quanto emerso dai due laboratori di progettazione partecipata tenutosi nel primo semestre dell'anno 2021. Il primo laboratorio è stato avviato in maniera del tutto spontanea dalla cittadinanza attraverso la compilazione di un questionario all'interno del quale sono state raccolte alcune preferenze su destinazioni d'uso o tipologie di riconversione del sito; il secondo laboratorio è stato invece avviato dall'Amministrazione Comunale di Marzabotto con la finalità di coinvolgere la cittadinanza nella scelta delle destinazioni d'uso, nella pianificazione dello spazio urbano e degli eventuali servizi di prossimità da insediare.

Per quanto riguarda il Centro di Mobilità di San Benedetto Val di Sambro, nell'ambito della redazione del progetto di fattibilità oltre al confronto con il gestore Rete Ferroviarie Italiane, sono stati effettuati questionari online rivolti a cittadini e pendolari per individuare le abitudini di spostamento e le necessità di servizi da parte dei fruitori della stazione.

4. SOGGETTI PRIVATI

Nel corso dell'attuazione del Piano integrato è possibile la partecipazione dei privati, anche in forma di partenariato pubblico privato, e incluso start-up e soggetti del Terzo Settore, che promuovano progetti o iniziative comunque coerenti con gli interventi oggetto del presente piano, ricadenti nell'area di intervento esplicitata al paragrafo 1.1. La coerenza dei detti progetti o iniziative al presente piano dovrà essere valutata da parte della Città Metropolitana, congiuntamente con il Soggetto Attuatore, che appronteranno le soluzioni organizzative necessarie e idonee a dare seguito tempestivamente alle eventuali richieste di partecipazione.

5. GESTIONE, CONTROLLO E MONITORAGGIO

La Città metropolitana di Bologna, come previsto dalla normativa in materia di Piani Integrati, ha provveduto ad individuare gli interventi finanziabili all'interno della propria area urbana come esplicitato al punto 3 della presente relazione. Oltre all'istruttoria tecnica interna, finalizzata alla selezione delle proposte d'intervento, è stata predisposta dalla Città metropolitana una specifica autodichiarazione atta a garantire il rispetto degli elementi di ammissibilità previsti dall'art. 21 del DL 152/2021, tra i quali sono presenti quelli indicati all'art. 2, comma 2, lettere a-f del Decreto del Ministero dell'Interno del 6 dicembre 2021.

A seguito della selezione effettuata dalla Città metropolitana, i tre Enti che hanno presentato le quattro proposte individuate come idonee alla composizione del Piano Integrato hanno individuato i soggetti attuatori dei diciannove interventi costituenti le proposte. In alcuni casi i soggetti attuatori corrispondono agli stessi soggetti proponenti, mentre in altri sono state effettuate scelte differenti dettate dall'impostazione della governance relativa al Piano Integrato, nell'ambito delle relazioni fra gli enti locali dell'area metropolitana bolognese. Infatti, la diversa natura dei soggetti proponenti ha portato all'individuazione di soluzioni adatte al livello di complessità degli interventi e alle differenti capacità di gestione degli Enti.

Il Comune di Bologna, con una struttura amministrativa più ampia e consolidata rispetto a interventi di rigenerazione di ampia scala, sarà il soggetto attuatore di tutti gli interventi che ha presentato e che fanno parte del Piano Integrato.

Similmente, gli interventi del Circondario Imolese vedranno come soggetto attuatore il Comune di Imola, che si avvarrà inoltre della collaborazione di CON.AMI, consorzio di 23 Comuni dedicato principalmente alla gestione integrata dei servizi del territorio, in qualità di soggetto incaricato della realizzazione.

L'Unione dell'Appennino Bolognese, invece, vista anche la particolarità del suo territorio, che vede il finanziamento di importanti interventi a fronte di strutture amministrative più modeste e con minori capacità di gestione, ha scelto una gamma di attuatori diversificata per affrontare lo sforzo di attuazione, controllo e monitoraggio dei propri interventi. Il Comune di Marzabotto si occuperà dell'intervento sull'ex Cartiera Burgo, mentre i Comuni di Camugnano e Castiglione dei Pepoli sono i soggetti attuatori rispettivamente dell'anello ciclabile attorno al Lago Brasimone e dell'adeguamento della viabilità comunale legata al Centro ENEA. Il Comune di San Benedetto Val di Sambro gestirà in qualità di soggetto attuatore l'intervento sul Centro di Mobilità, prevedendo il coinvolgimento di enti e gestori direttamente interessati, in particolare di RFI anche sulla base dei protocolli in essere. A supporto dei Comuni interviene la stessa Città metropolitana che è direttamente coinvolta come soggetto attuatore per gli interventi "Palazzina di Ingresso e CIEB", "Infrastruttura fibra ottica", "Miglioramento accessibilità" e "Start up di servizi pubblici" (interventi immateriali) legati alla proposta sul Centro ENEA - Brasimone.



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Questa complessa geometria data dai differenti soggetti attuatori, che a loro volta si avvalgono in alcuni casi di ulteriori soggetti esecutori, permetterà una gestione più diretta dei singoli interventi, facilitandone la corretta attuazione anche attraverso un controllo e un monitoraggio più ravvicinato. Anche in coerenza con quanto previsto dall'art. 21 del DL 152/2021, ai commi 10 e 11, saranno quindi i suddetti soggetti attuatori, ad assicurare un tempestivo e costante monitoraggio, la rendicontazione delle spese e il controllo dell'avanzamento nell'attuazione di ciascuno degli interventi che compongono il Piano Integrato, assicurando contestualmente la realizzazione delle opere e dei servizi previsti nel rispetto delle tempistiche indicate dai cronoprogrammi.

6. ALLEGATI

- A) Planimetrie e rendering dell'intervento proposto
- B) Cronoprogramma di dettaglio dell'intervento proposto per singolo CUP e per annualità (2022-2026), coerente con le informazioni del Modello del Piano
- C) Documentazione fotografica attuale relativa all'area/bene su cui si realizzerà l'intervento



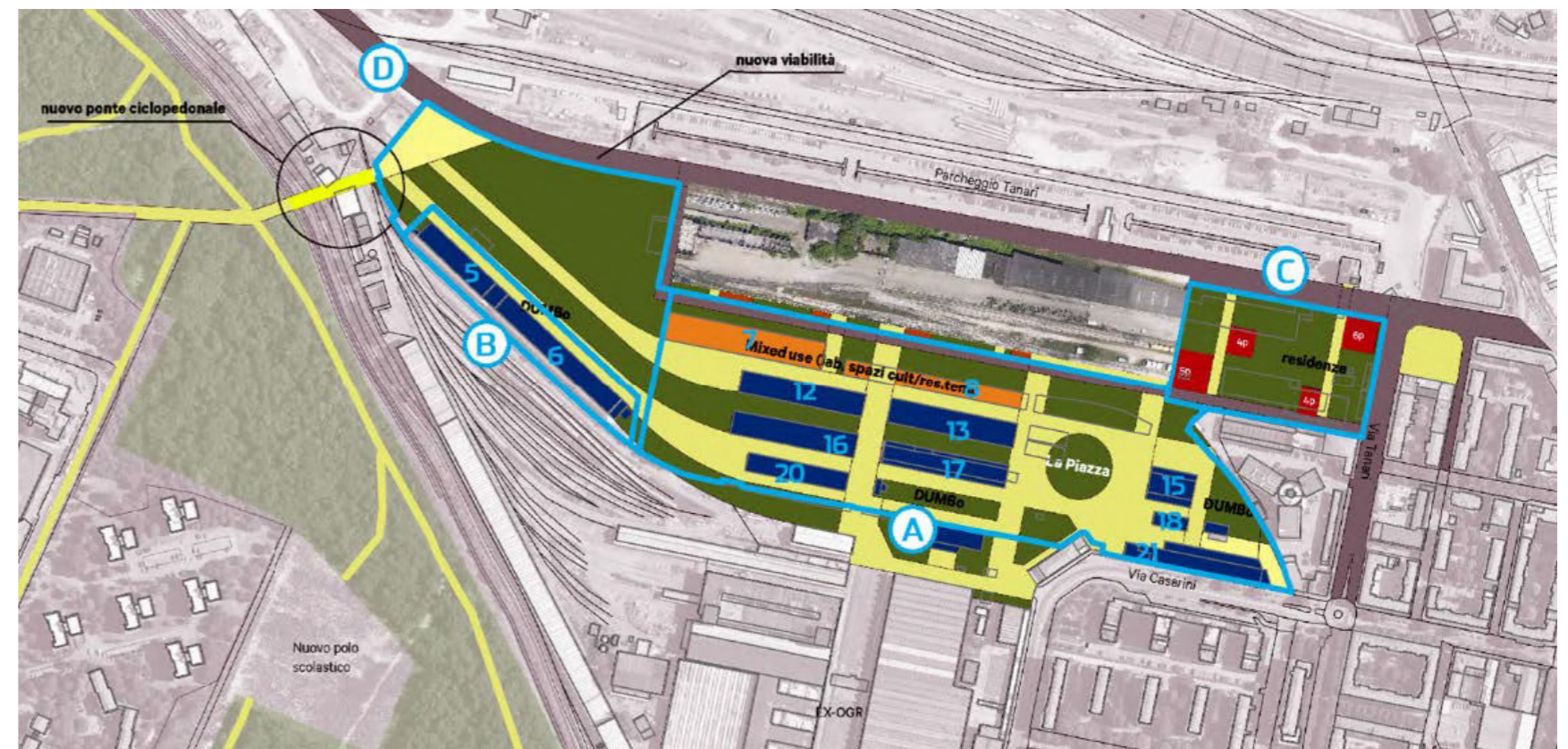
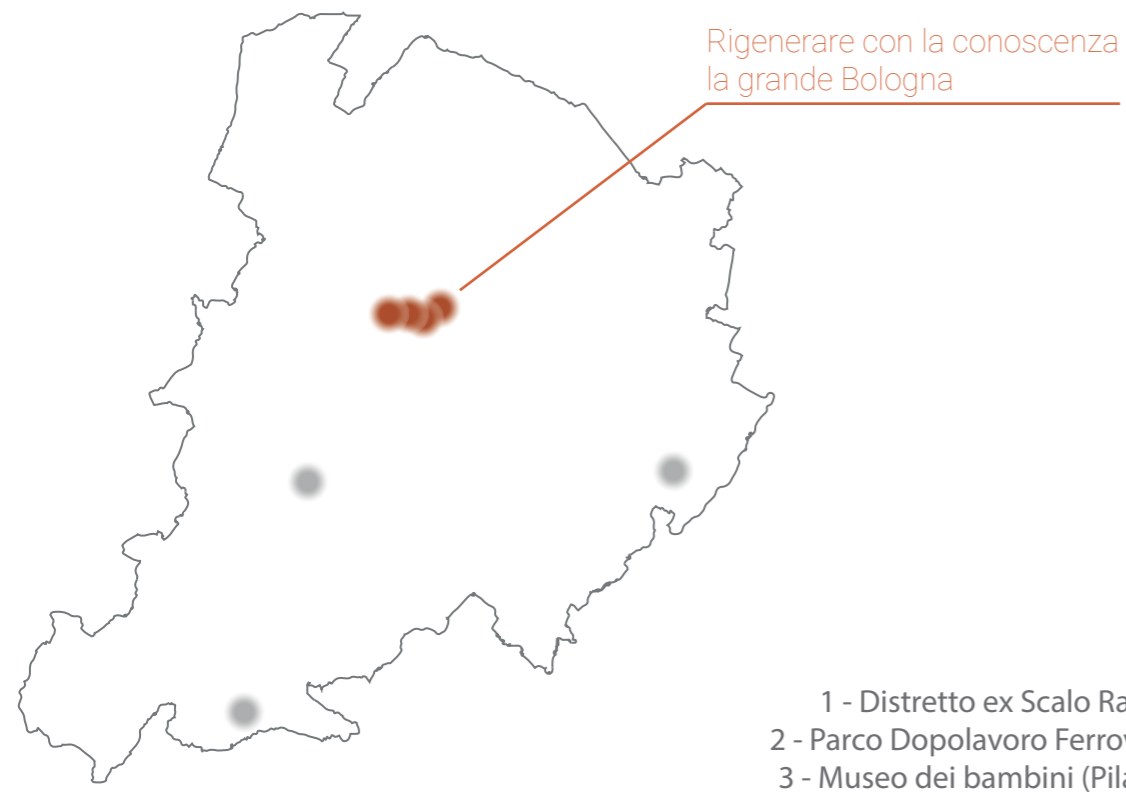
Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



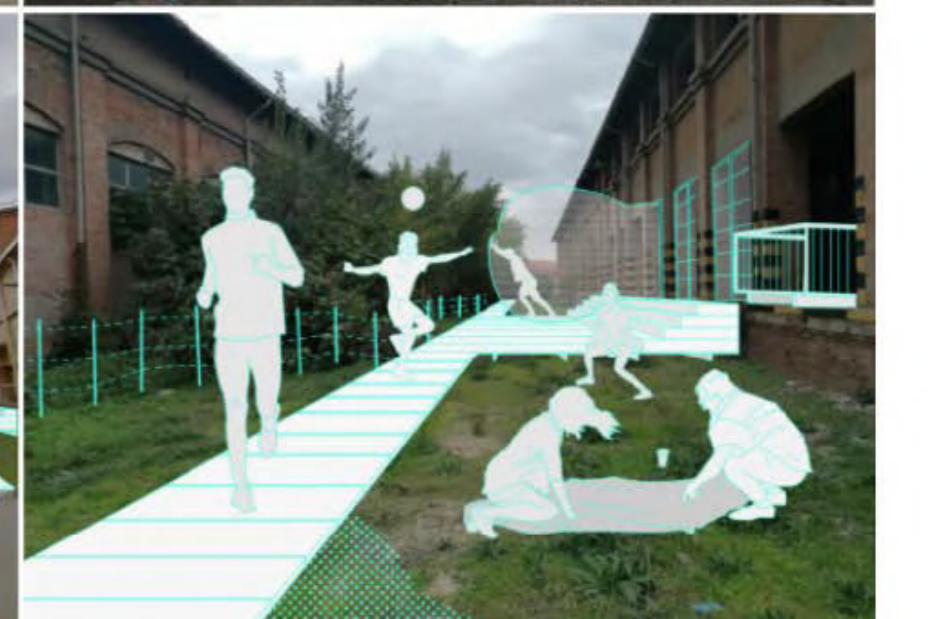
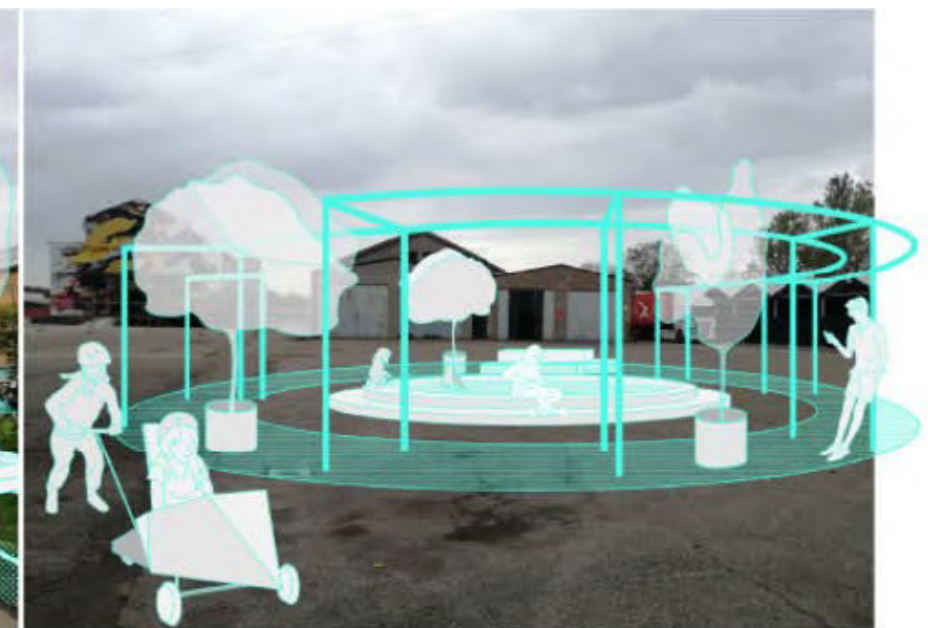
PNRR - Piani Urbani Integrati

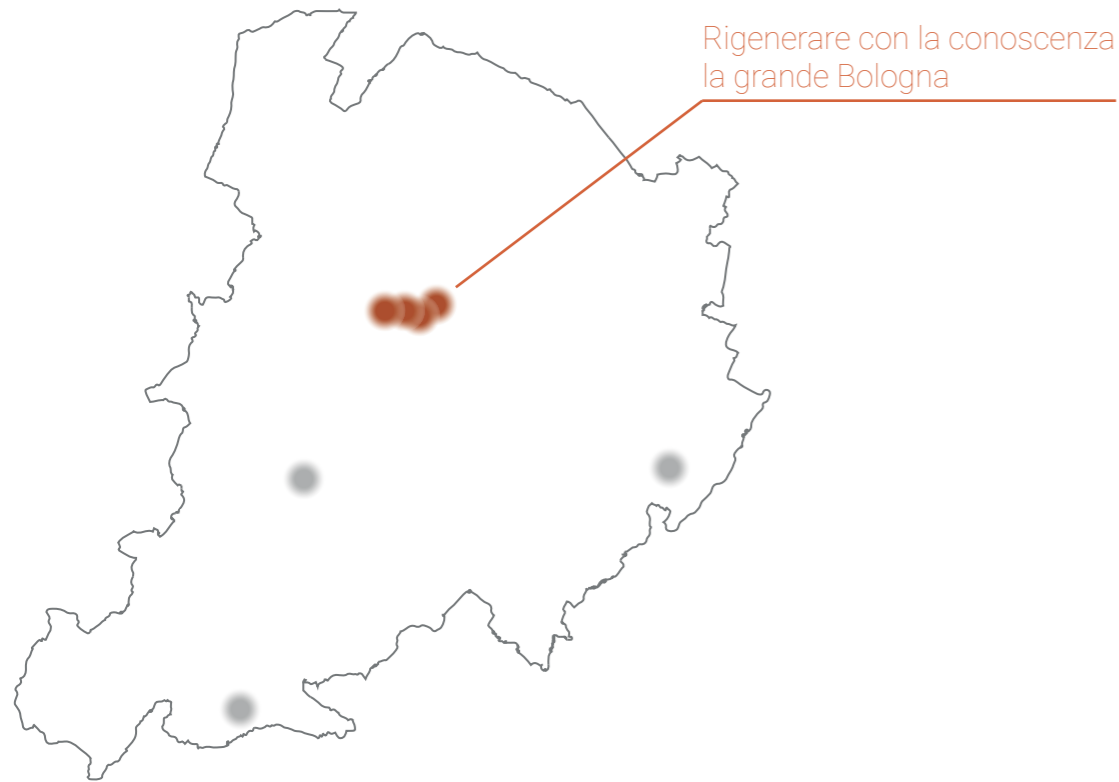


Allegato A

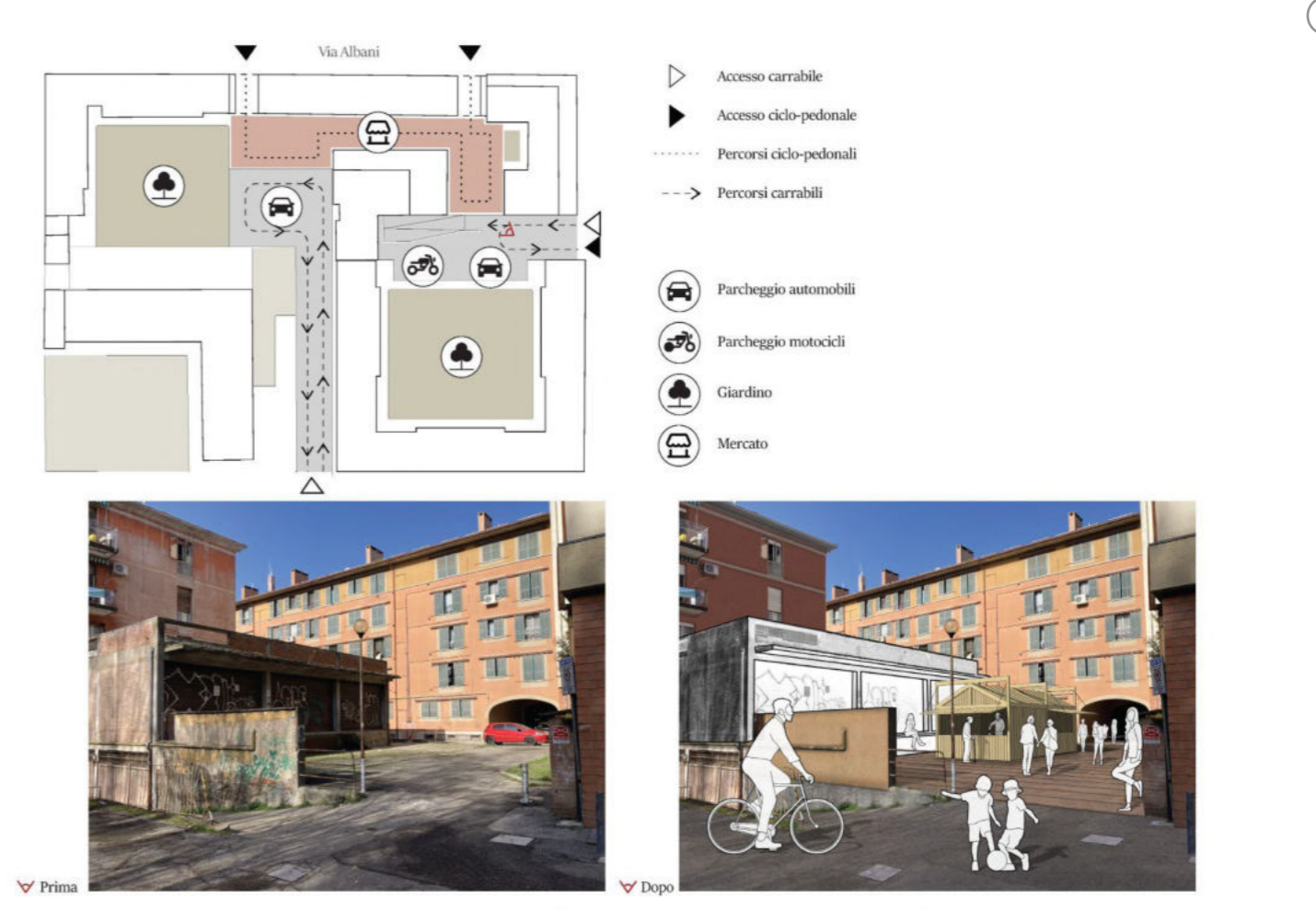
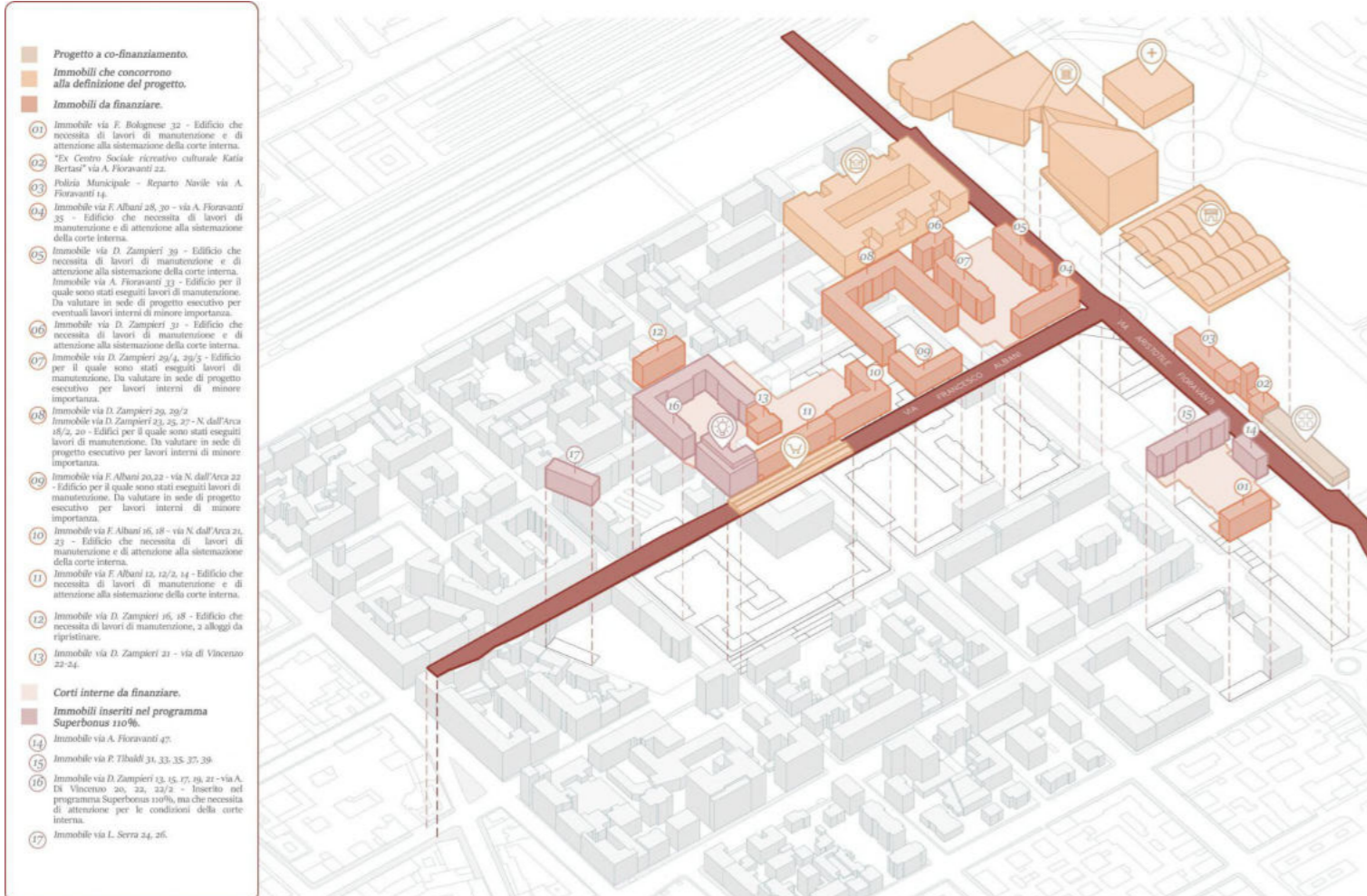


scala 1:700 3 | 3 | 2022



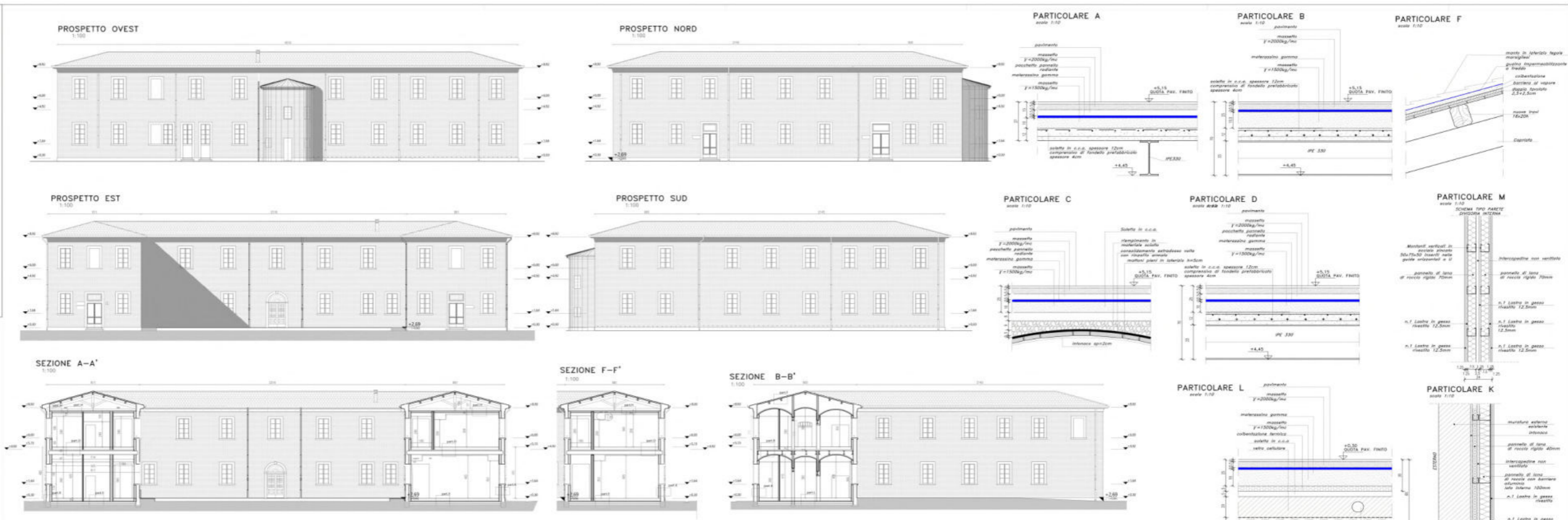
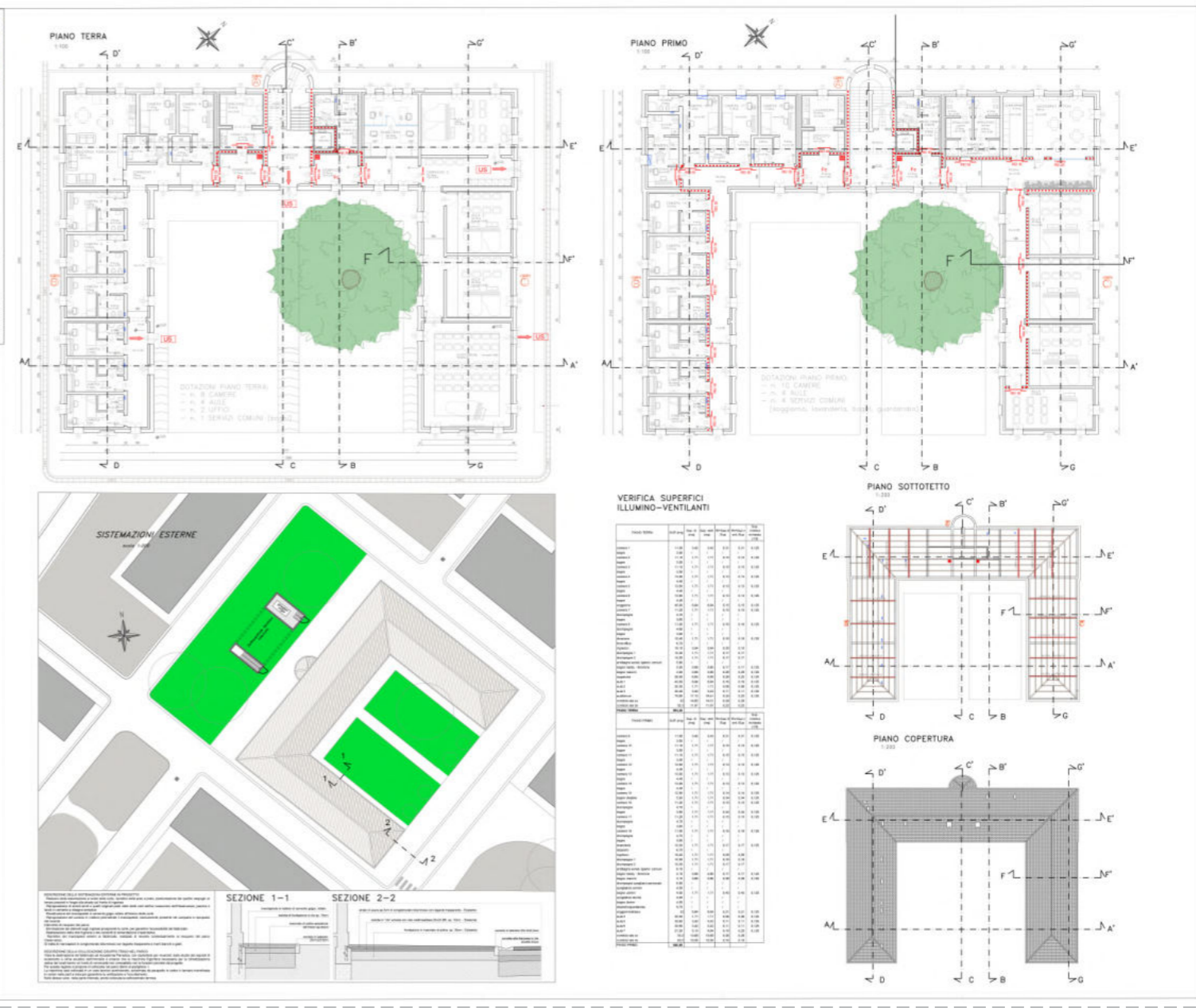


1, 2 - Rigenerazione Bolognina





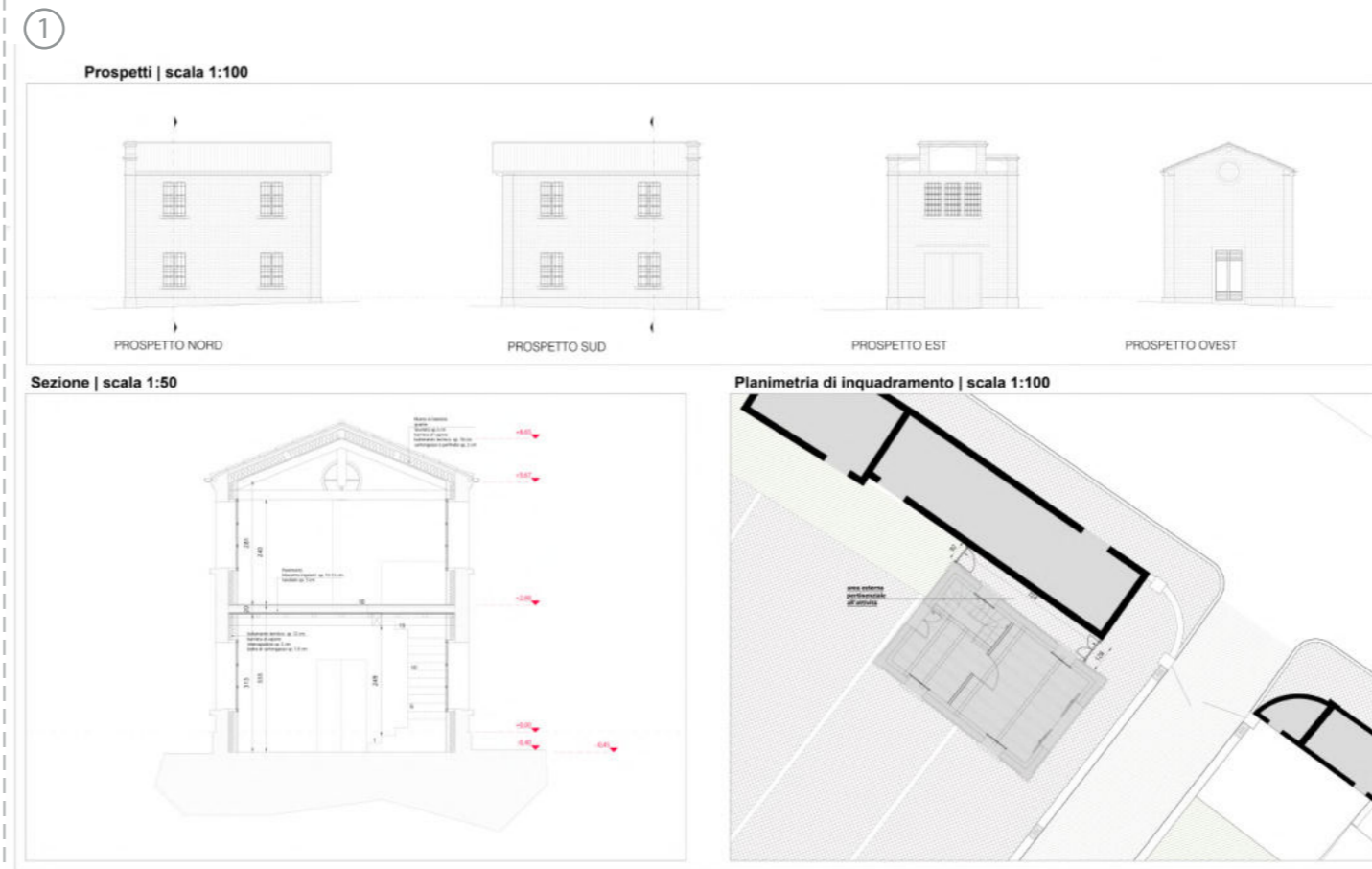
1, 3 - Restauro Padiglione 1
2 - Restauro Padiglioni 10 e 12





Il Futuro dell'Osservanza
Polo della Conoscenza,
Scienza e Ricerca

- 1 - Restauro ex Cabina elettrica
- 2 - Restauro officine ex Artieri



Città Metropolitana di Bologna Comune di Imola

PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PUBBLICA APF 5
PARCO DELL'INNOVAZIONE OSSERVANZA

Piani integrati «MSC2 - Investimento 2.2»
nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Legge 29.12.2021, n. 233 - conversione in Legge, con modificazioni, del D.L. 6.11.2021, n. 152

PROPOSTA DI PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE DEL COMPLESSO OSSERVANZA IN IMOLA

OSSERVANZA **NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE** **am**

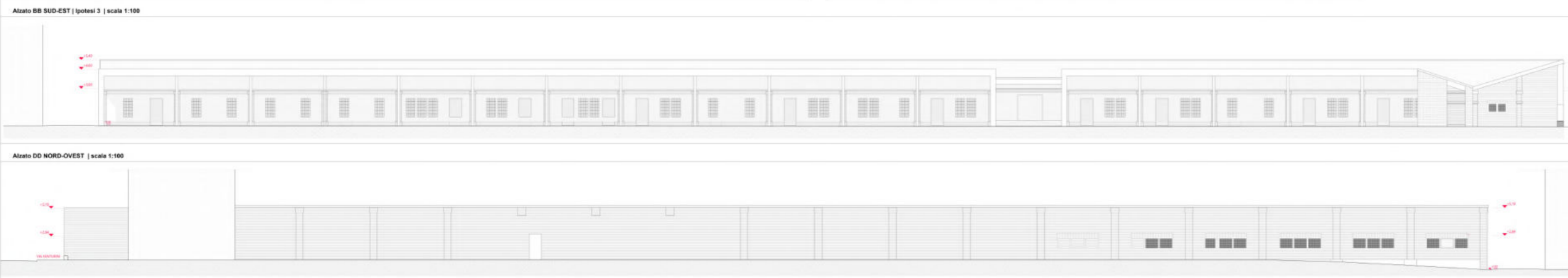
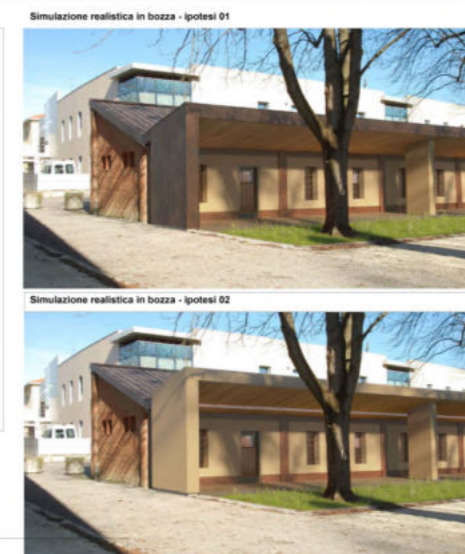
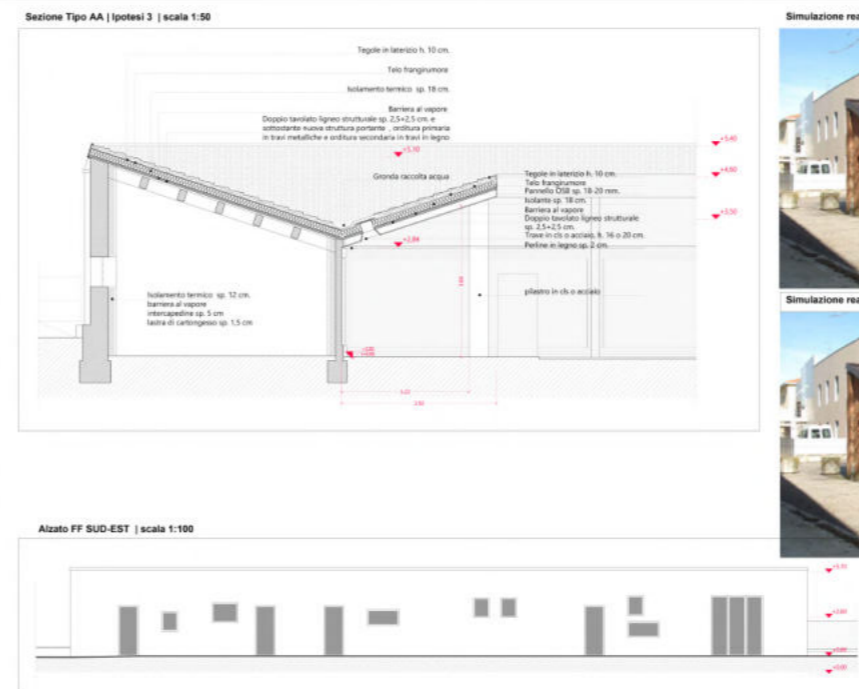
Progetto opere architettoniche:
Arch. Raffaella Monaresi
Via Rosa Luxemburg 13/A, Imola (BO)

Progetto opere strutturali:
Ing. Mario Capito
Via Cesare 52, Imola (BO)

Progetto impianti termo-meccanici:
Per. Ind. Andrea Montuschi
Via Marconi 30/3, Faenza (RA)

INTERVENTO 4: EX CABINA ELETTRICA
Progetto: Pianta, Prospetti, Sezioni

| Località | Coordinamento | Fase | N° Tavola | Scala | Data |
|----------|-----------------|------|---------------|----------|--------------|
| IMOLA | CON.AMI | SDF | 4.EP.PROG | 1:100/50 | MARZO 2022 |
| Versioni | | | Data modifica | | |
| 0 | Prima emissione | | | | 9 marzo 2022 |
| 1 | | | | | |
| 2 | | | | | |



Città Metropolitana di Bologna Comune di Imola

PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PUBBLICA APF 5
PARCO DELL'INNOVAZIONE OSSERVANZA

Piani integrati «MSC2 - Investimento 2.2»
nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Legge 29.12.2021, n. 233 - conversione in Legge, con modificazioni, del D.L. 6.11.2021, n. 152

PROPOSTA DI PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE DEL COMPLESSO OSSERVANZA IN IMOLA

OSSERVANZA **NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE** **am**

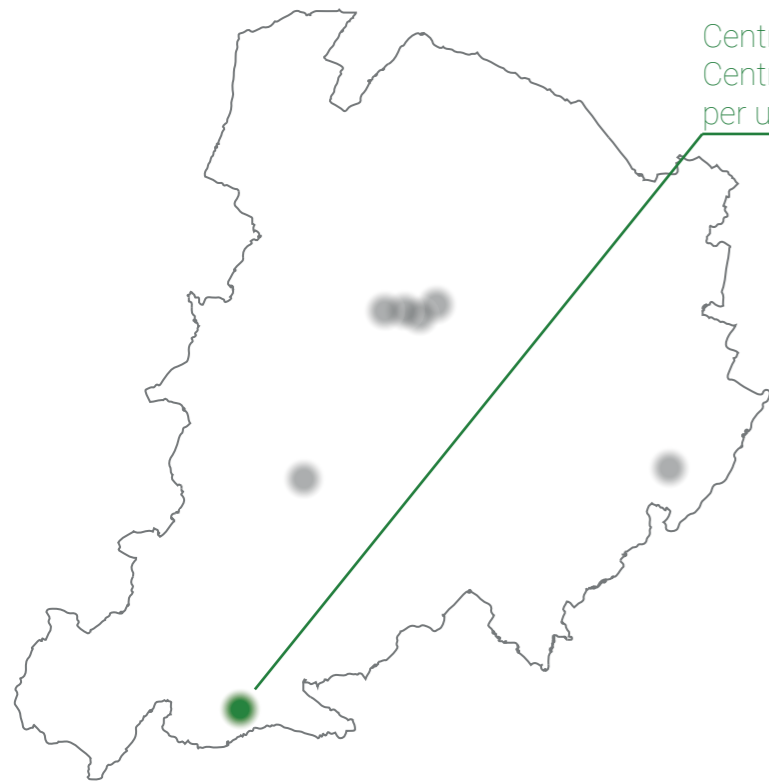
Progetto opere architettoniche:
Arch. Raffaella Monaresi
Via Rosa Luxemburg 13/A, Imola (BO)

Progetto opere strutturali:
Ing. Mario Capito
Via Cesare 52, Imola (BO)

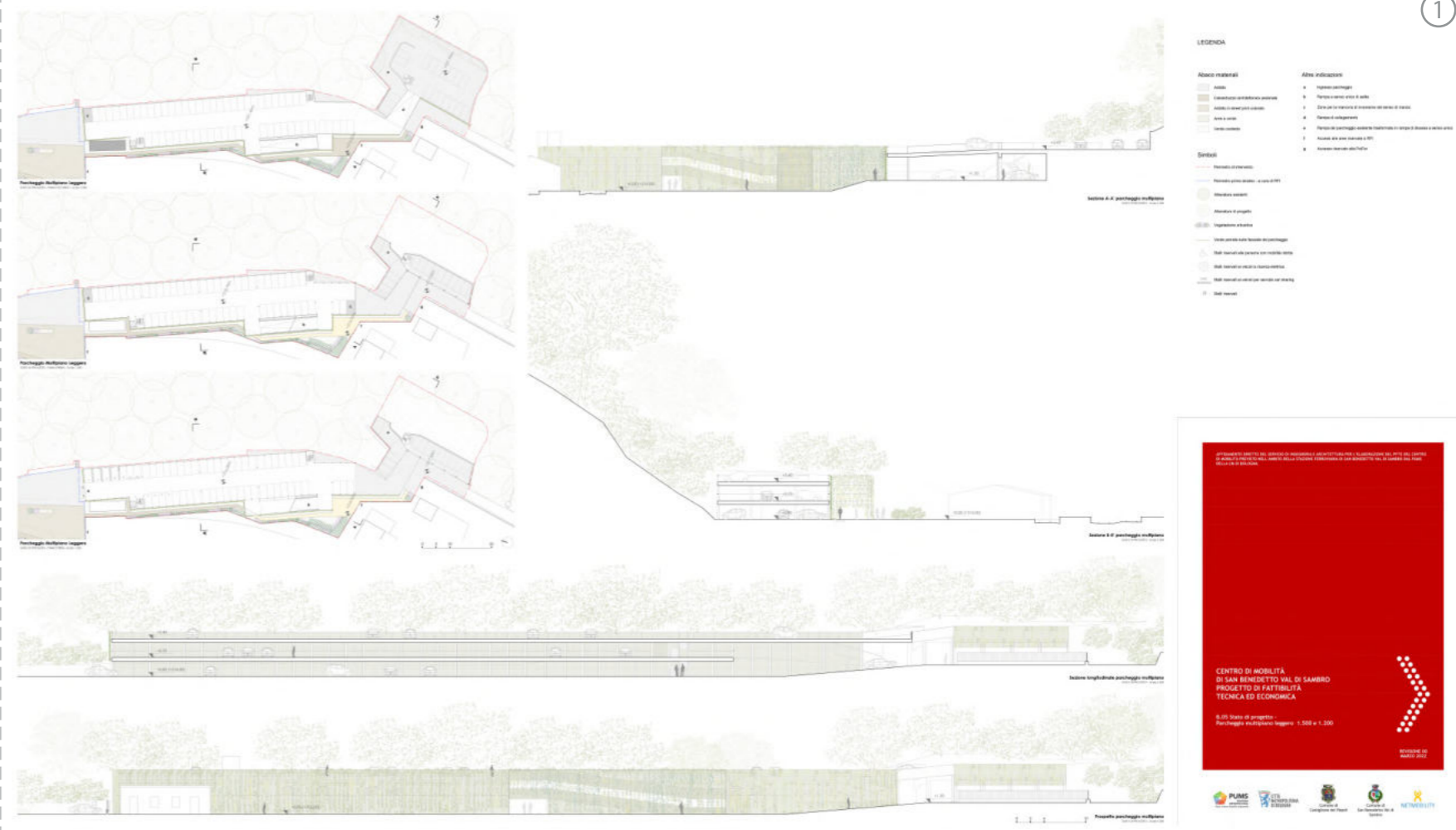
Progetto impianti termo-meccanici:
Per. Ind. Andrea Montuschi
Via Marconi 30/3, Faenza (RA)

INTERVENTO 2: EX ARTIERI
Progetto: Pianta, Prospetti, Sezioni

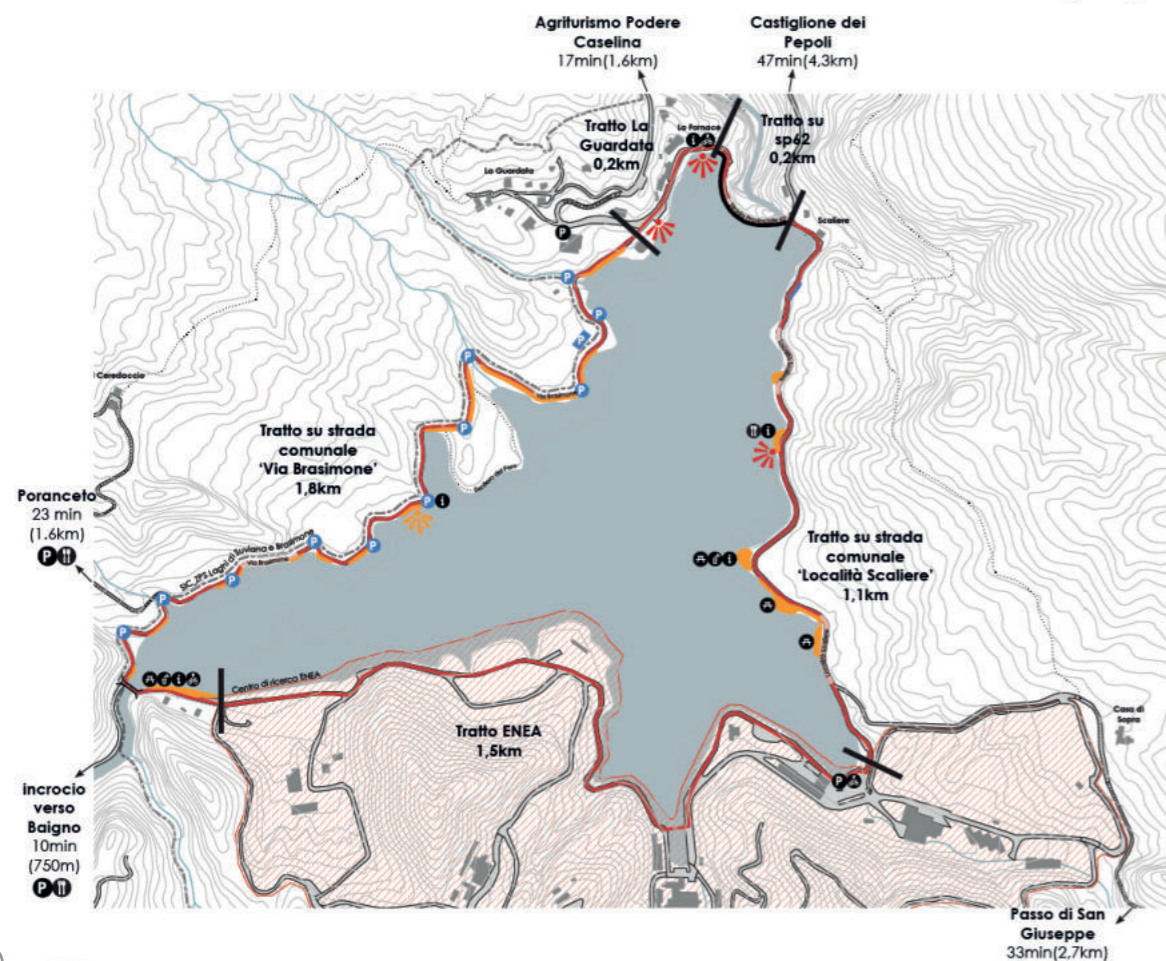
| Località | Coordinamento | Fase | N° Tavola | Scala | Data |
|----------|-----------------|------|---------------|----------|--------------|
| IMOLA | CON.AMI | SDF | 2.EP.PROG | 1:200/50 | MARZO 2022 |
| Versioni | | | Data modifica | | |
| 0 | Prima emissione | | | | 9 marzo 2022 |
| 1 | | | | | |
| 2 | | | | | |



1 - Centro di Mobilità di San Benedetto Val Di Sambro
2 - Circuito ciclabile Brasimone
3 - Centro di ricerca ENEA (Palazzina di Ingresso e CIEB)



Tracciato proposto

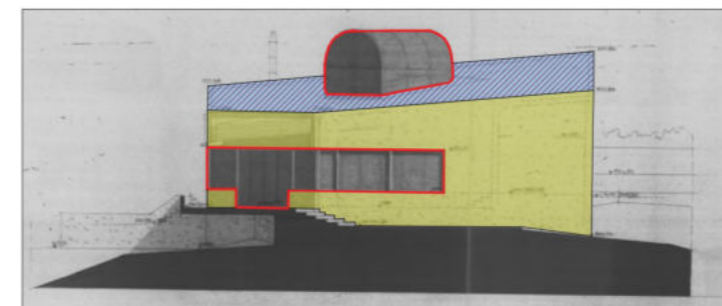
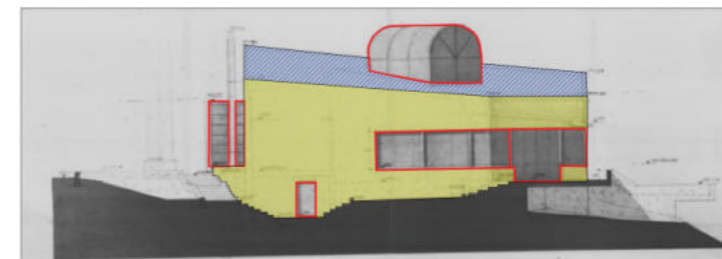






**Lunghezza totale di
percorso ciclabile
5km**

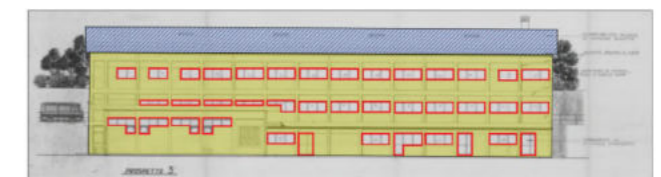
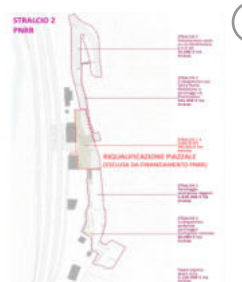
-  Belvedere sistemati
 -  Nuovi belvedere attrezzati
 -  Parcheggio a pagamento
 -  Posti parcheggio esistenti
 -  Nuovo parcheggio
 -  Fontana acqua potabile
 -  Area picnic
 -  Punto ristoro
 -  Pannello informativo
 -  Colonna di ricarica E-bike
-
-  Tracciato proposto
 -  Area di sosta attrezzata
 -  Sentieri
 -  Ponte carrabile
 -  Diga
 -  ENEA
 -  SIC_ZPS
 -  Costruito
 -  Viabilità
 -  Curve di livello 5m
 -  Reticolo idrografico
 -  Alvei attivi
-
- 



0 100 200 m



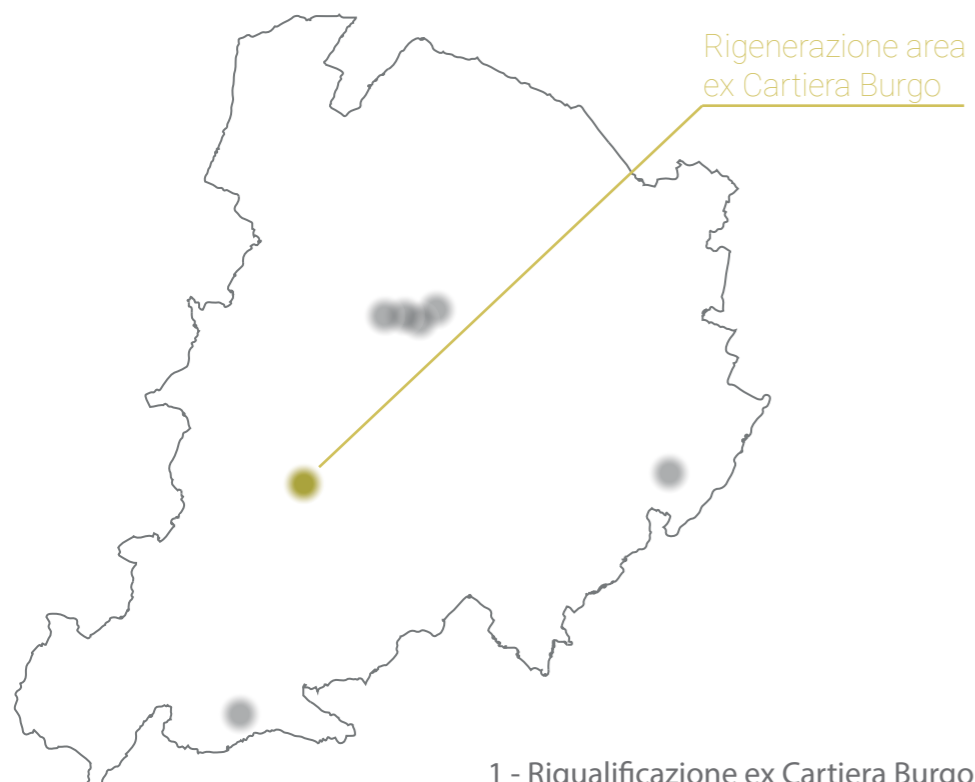
-  Sostituzione degli attuali infissi in alluminio anodizzato a taglio non termico ed a giunto aperto, con infissi in legno-alluminio a telaio fisso a taglio termico
-  Isolamento termico delle parti verticali tramite realizzazione del cappotto termico intorno con pannelli in Aerogel a diffusione aperta e a diffusione capillare con rivestimento acrilico/smaltito, fibrato, ad alta resistenza
-  Sostituzione della copertura metallica in lamiera zincata esistente con pannelli monocristalli metallici cobaltati e rivestimento del manto impermeabile di copertura tramite bitume distillato-polimero elastomerica autoadesiva con finitura della faccia superiore in scaglie di ardesia
-  Installazione di un impianto fotovoltaico



PIANO PRIMO

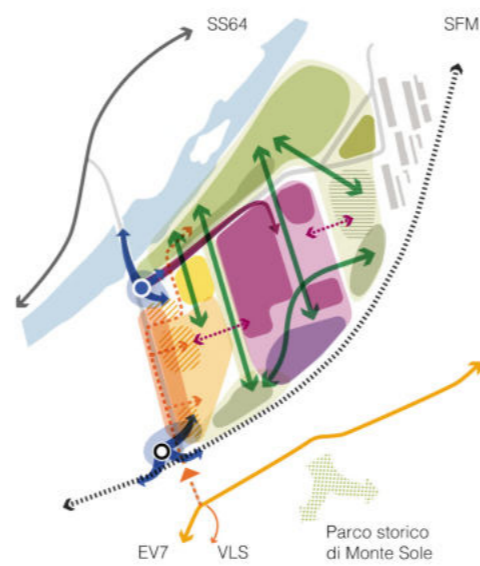


PIANO TERRA



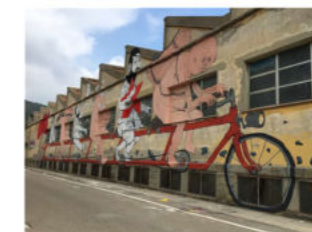
1 - Riqualificazione ex Cartiera Burgo

DISEGNO URBANO



- | Turismo e territorio | Lavoro e impresa |
|--|---|
|  Hub di accesso |  Industria |
|  Parco fluviale |  Imprese innovative |
|  Parco sportivo | Abitare e servizi |
|  Parco agro urbano |  Piazza |
|  Barriera naturale |  Fronte servizi |
| Formazione |  Abitare |
|  Servizi alla persona |  Hub startup |
| Mobilità | |
|  Accesso ciclabile |  Fermata SFM Lama di Reno |
|  Sottopasso ciclopedonale |  SFM |
|  Accesso mezzi pesanti |  SS64 |
|  Parcheggio |  Eurovelo7 |
| |  Itinerari turistici |

PROGRAMMA FUNZIONALE



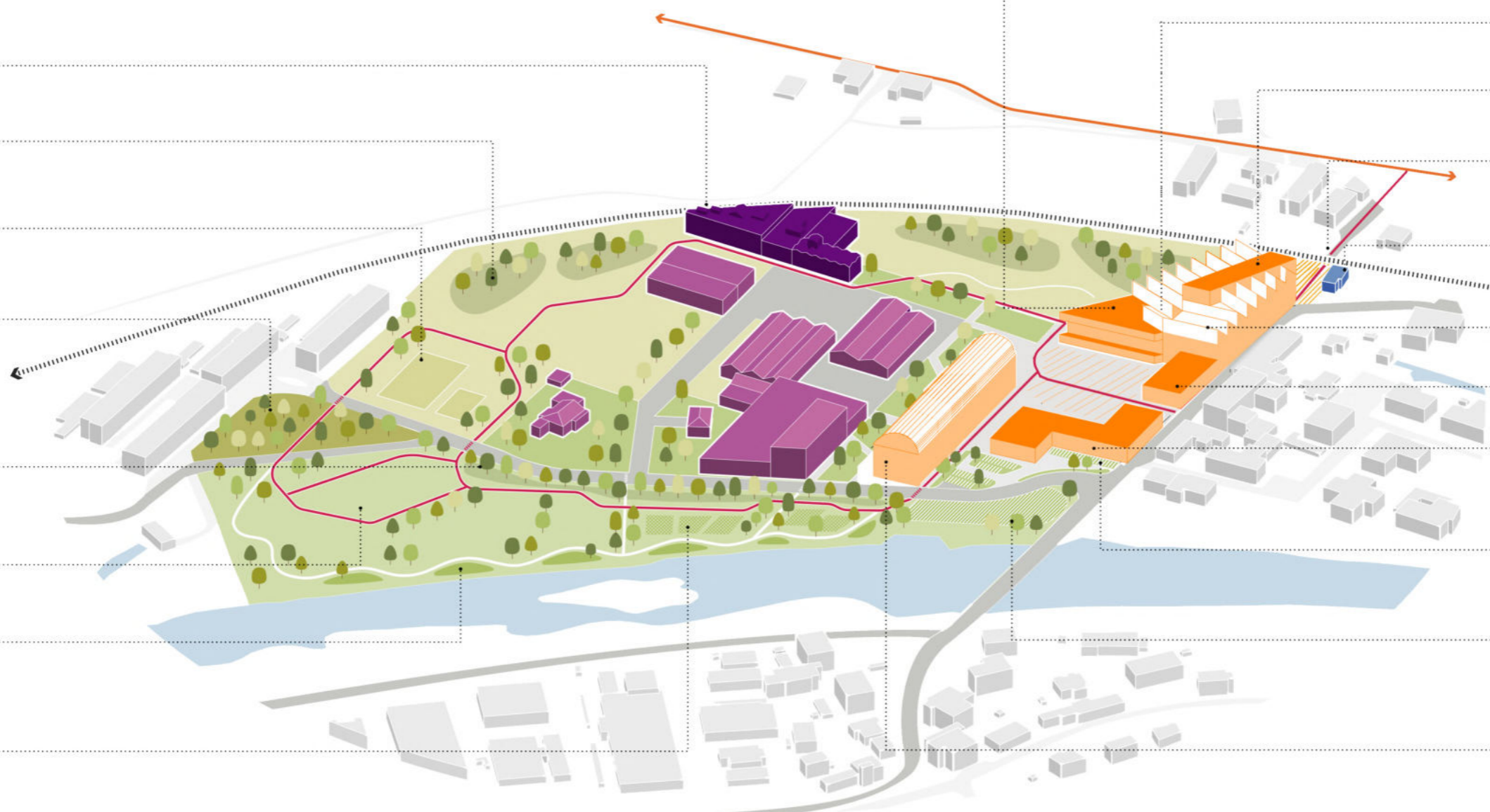
ASSONOMETRIA



LOTTO CONOSCENZA

LOTTO LOTTA DISEGUAGLIANZA

LOTTO TRANSIZIONE ECOLOGICA



-  Casa della mobilità
+ infopoint
-  Servizi di prossimità
-  Sala convegni
-  Sottopassaggio ciclo-pedonale
-  Fermata SFM
-  Hub start-up
-  Studentato
+ ostello
-  Servizi alla persona
+Residenzialità
-  Parcheggio
-  Aree attrezzate
-  Casa del Fiume
+ Poliambulatorio



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



CITTÀ
METROPOLITANA
DI BOLOGNA



PNRR - Piani Urbani Integrati

Rete **Metropolitana** per la **Conoscenza**
La Grande **Bologna**

Allegato B

[illegible]

[illegible]



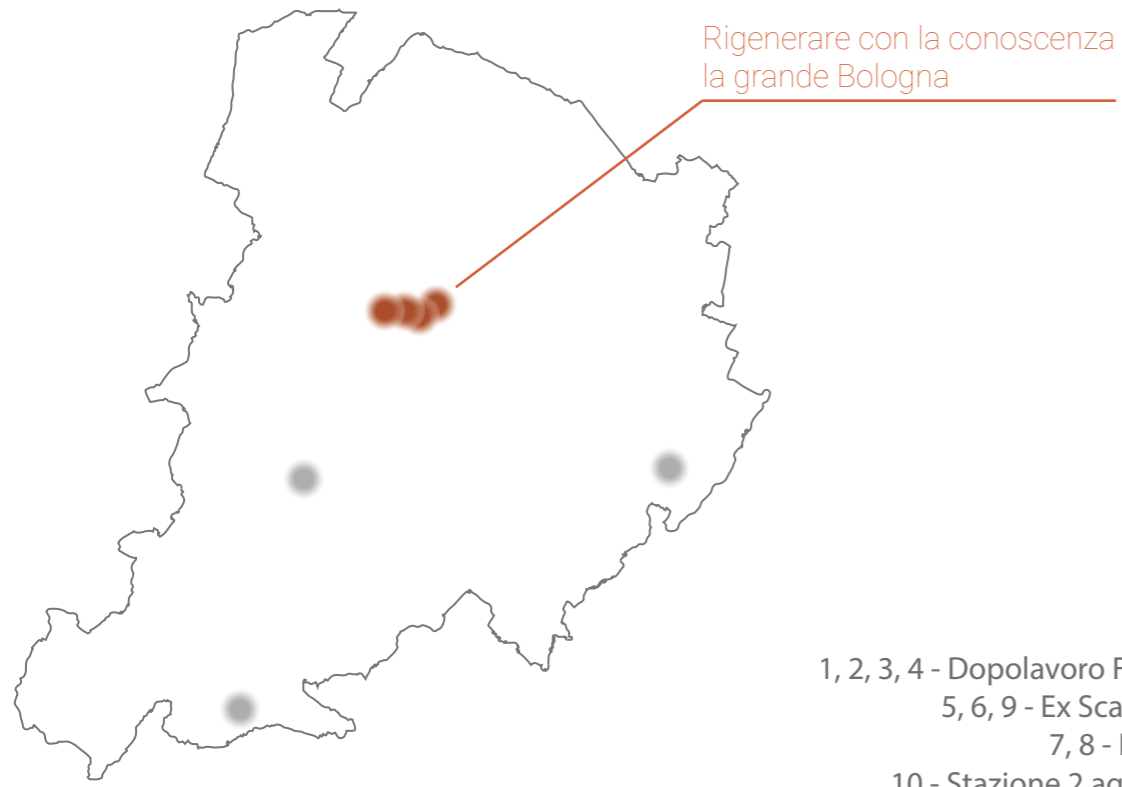
Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



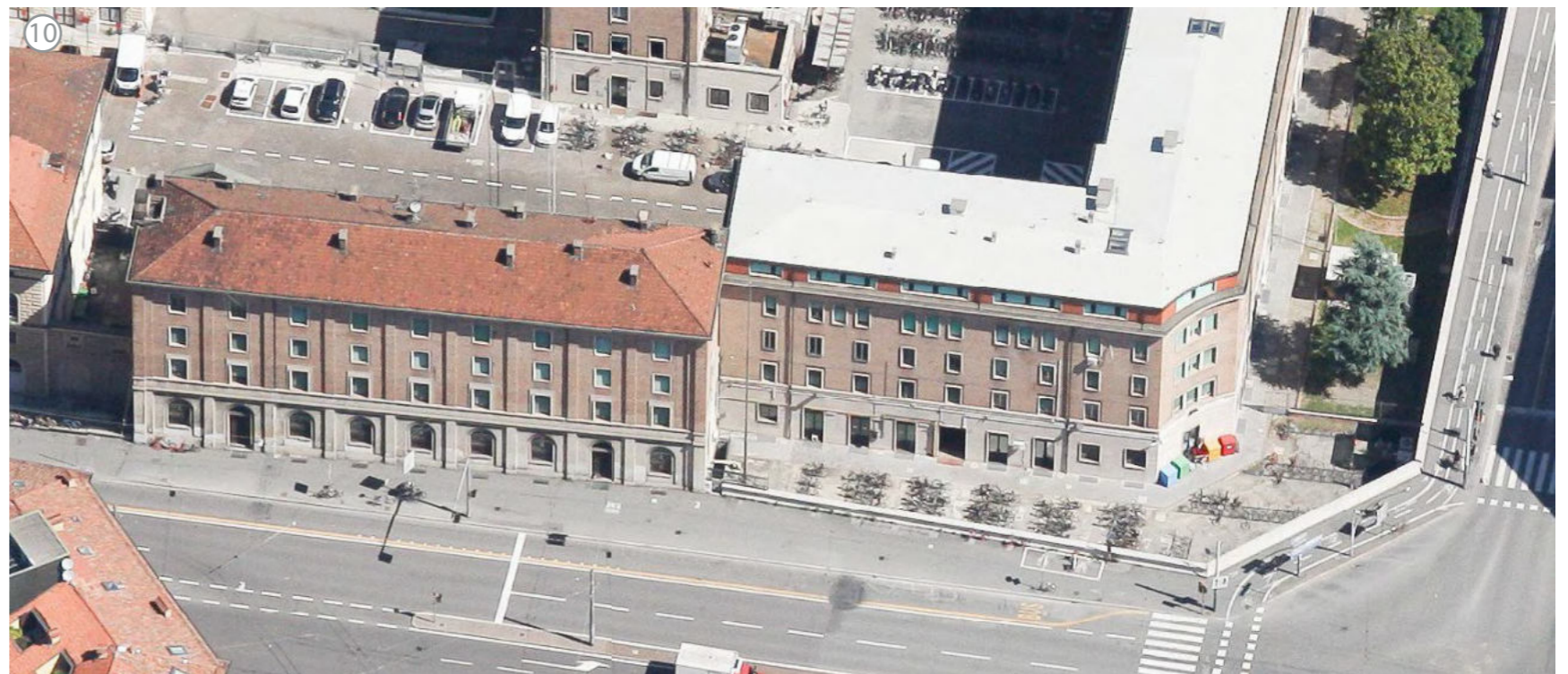
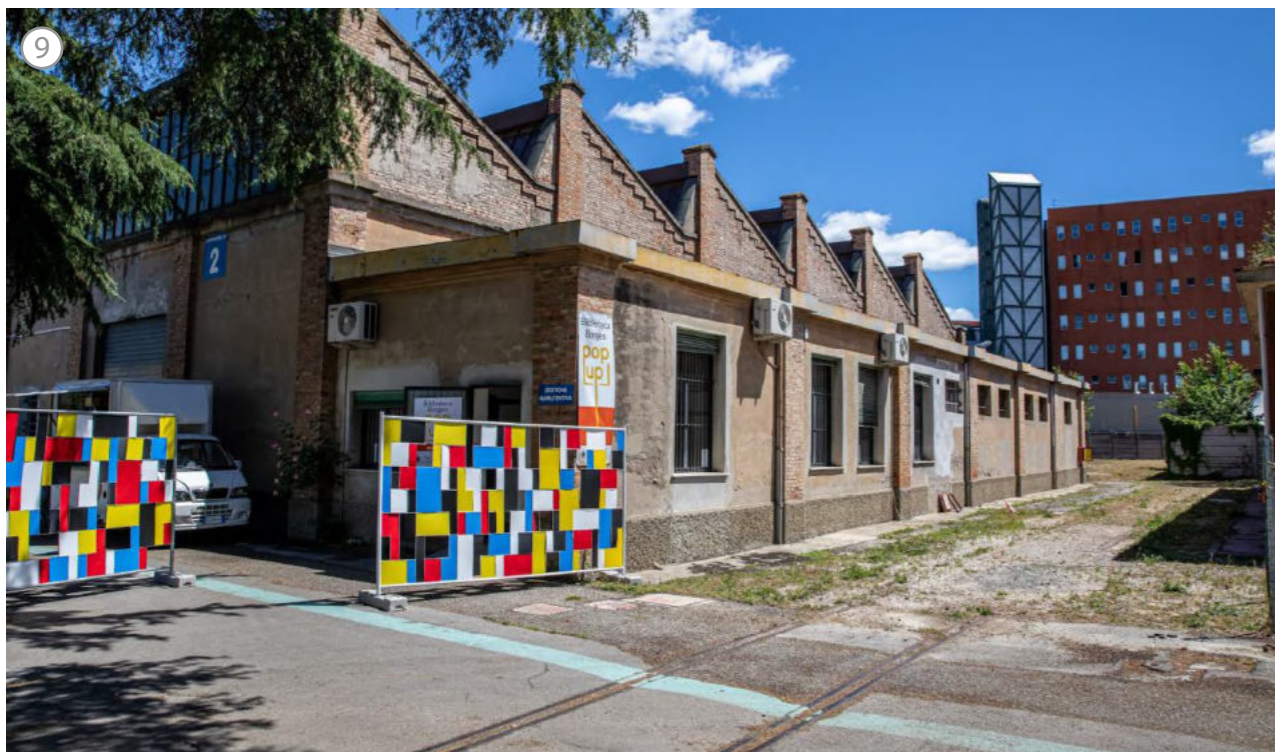
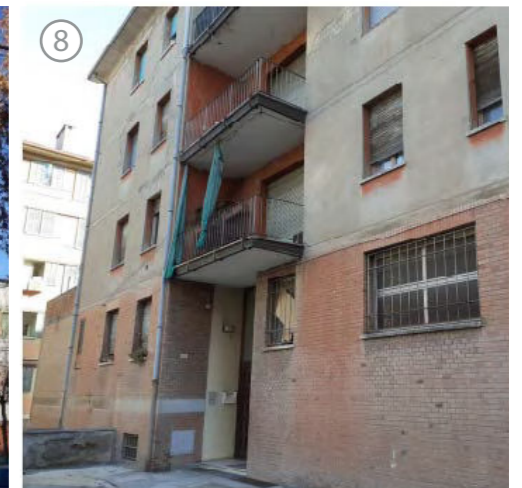
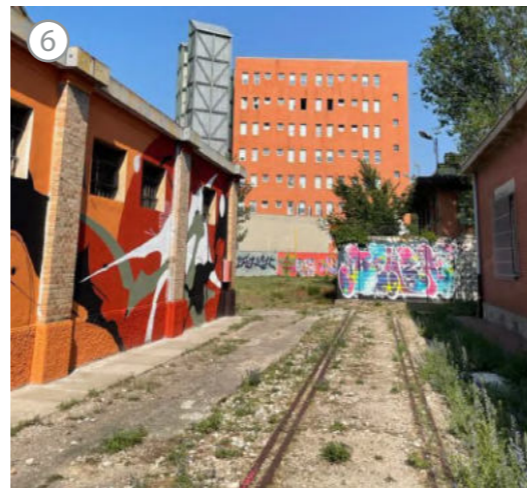
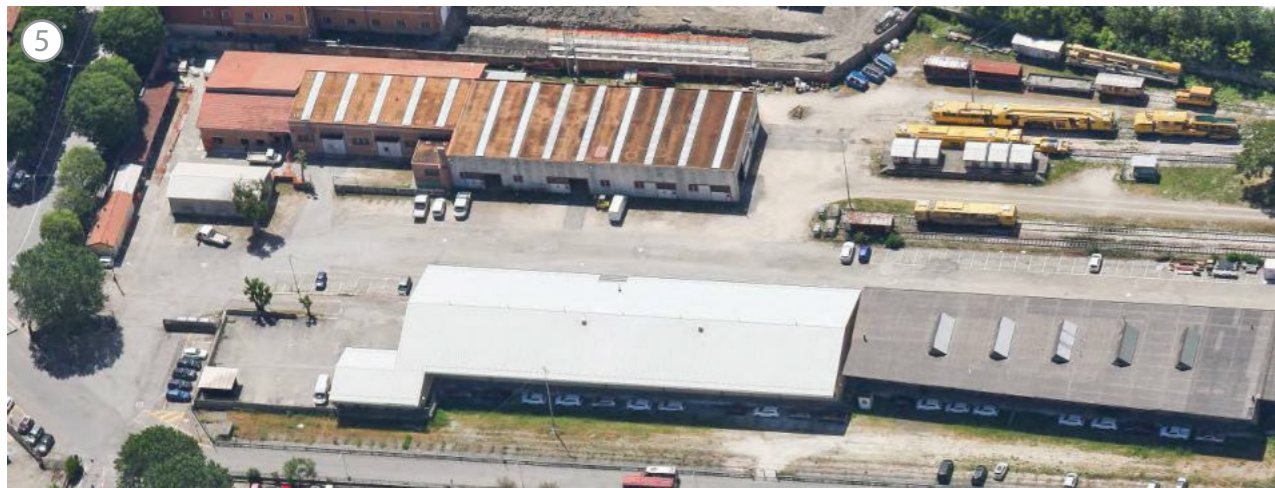
PNRR - Piani Urbani Integrati

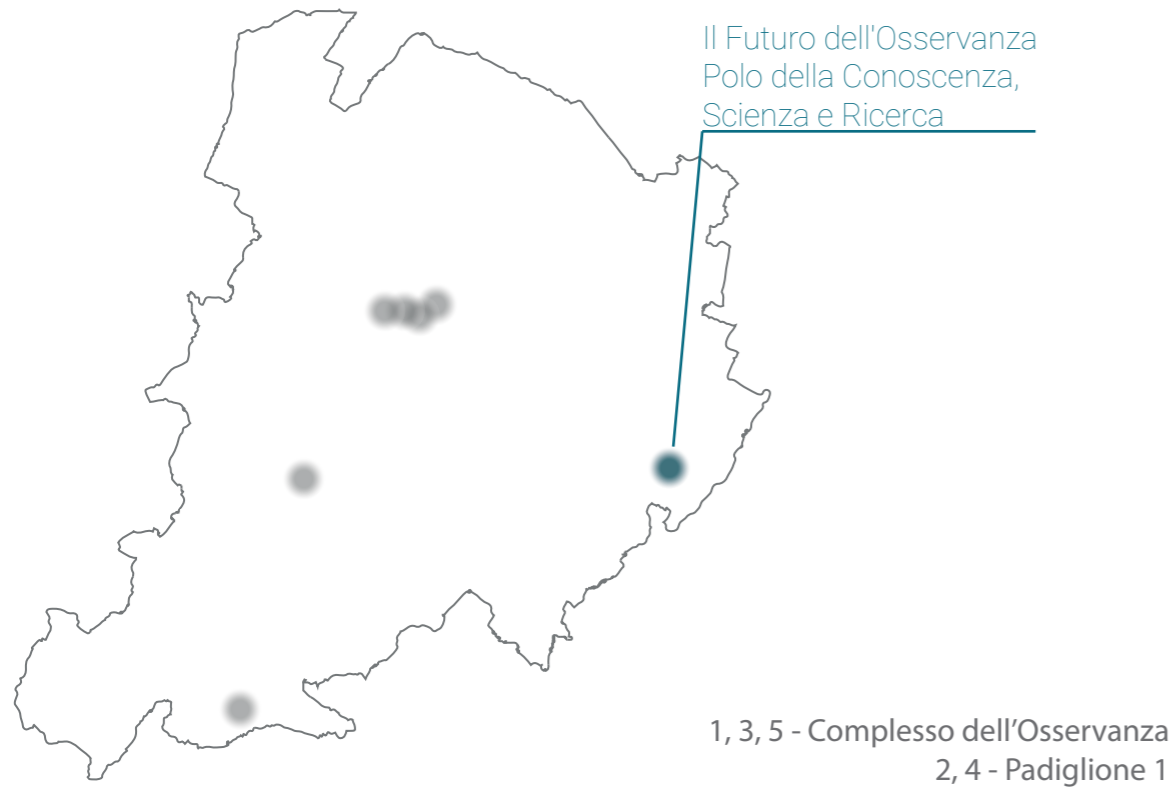


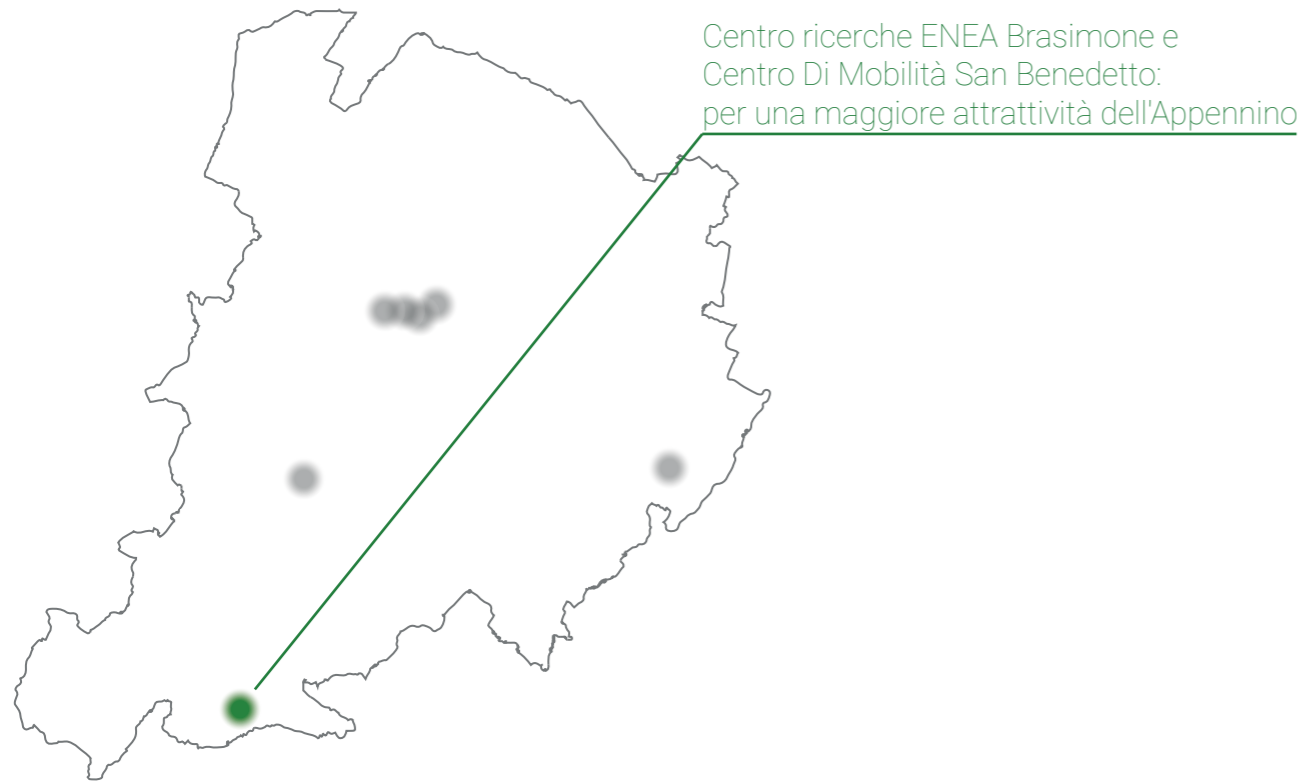
Allegato C



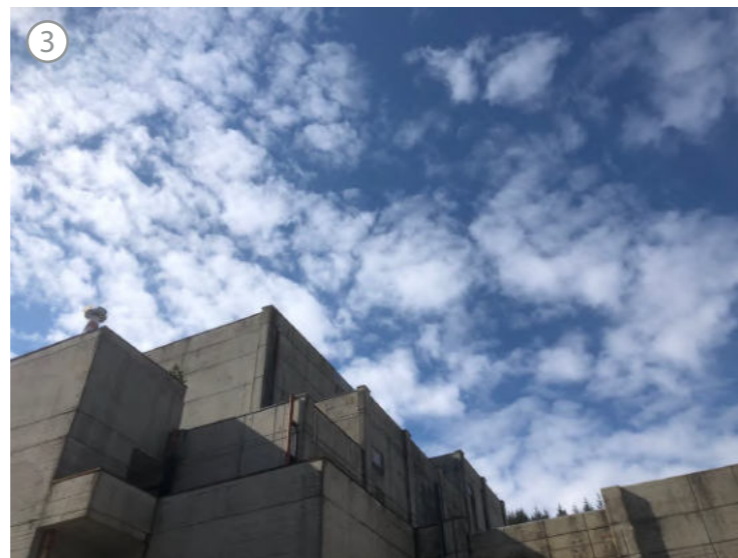
1, 2, 3, 4 - Dopolavoro Ferroviario
5, 6, 9 - Ex Scalo Ravone
7, 8 - Bolognina
10 - Stazione 2 agosto 1980

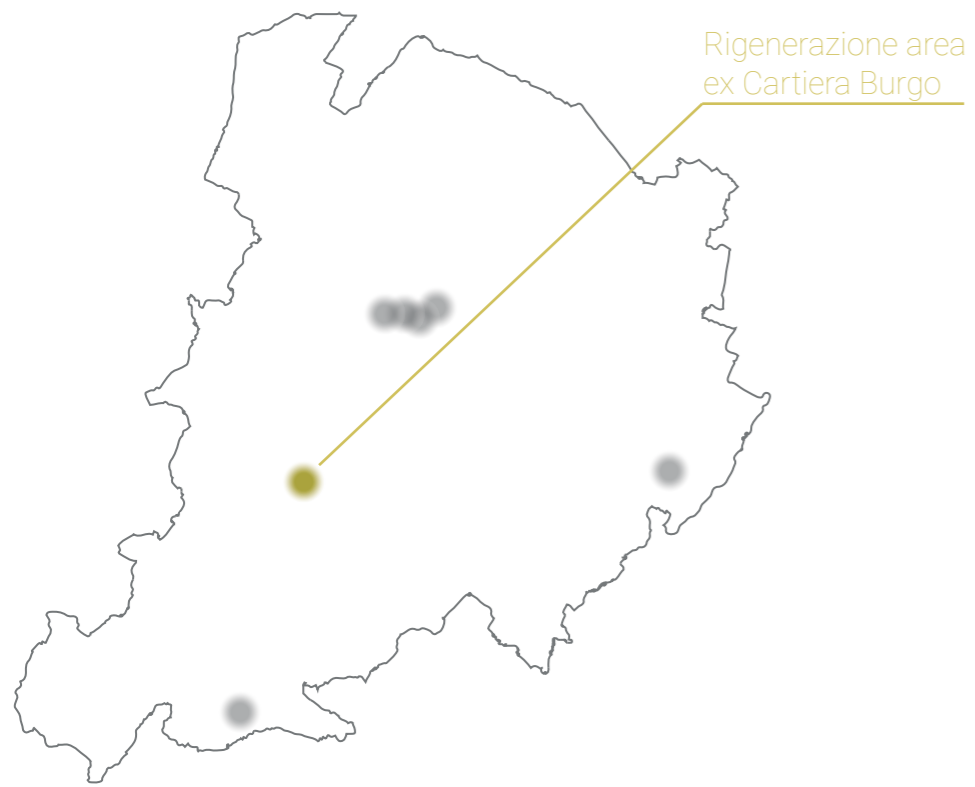






1, 5 - Lago Brasimone
2, 6 - Stazione di San Benedetto Val Di Sambro
3, 4, 7, 8, 9 - Centro di ricerca ENEA





1, 2, 3, 4, 5 - Ex Cartiera Burgo

